

La Parola di Dio

Correzione di un errore sull'Eterna Dannazione

Questo libretto contiene una selezione delle
Rivelazioni Divine, ricevute tramite la
„Parola interiore“ da Berta Dudde

Translation handled by Ingrid Wunderlich

Pubblicato dagli Amici della Nuova Rivelazione

Hans-Willi Schmitz
St. Bernardinstr. 47
47608 Geldern-Kapellen
Germany

++++++

Questi scritti non sono confessionali. Non vogliono reclutare da nessuna affiliazione religiosa cristiana, né da nessuna comunità religiosa. Il loro unico scopo è quello di rendere la Parola di Dio, che Egli ci dà in questo tempo - secondo la Sua promessa Giovanni 14:21 - accessibile alle persone.

++++++

Source: <https://www.bertha-dudde.org/it>

Indice

6274 L'allontanamento da Dio e falsa predisposizione verso Lui.....	3
8384 Conoscere lo scopo della vita terrena.....	4
7192 L'infinito Amore compassionevole di Dio.....	5
5349 L'Amore compassionevole di Dio insegue ciò che è perduto.....	6
8034 L'importanza della conoscenza.....	7
5256 Mezzi d'Aiuto di Dio apparentemente disamorevoli.....	8
3524 La grande Pazienza di Dio – La Giustizia – L'Espiazione.....	9
3657 Il Giorno del Giudizio – Diavoli nel tempo della fine.....	9
5983 L'Ultimo Giudizio, un Atto d'Amore di Dio.....	10
3150 La fine del periodo di Redenzione.....	11
5433 Richiamata anzitempo.....	12
7170 La spiegazione per molti casi di morte: La chiusura delle Porte dell'aldilà.....	13
7625 La Giustizia di Dio richiede l'espiazione.....	13
3619 Il Processo di Redenzione – Le Eternità – L'inferno – La dannazione.....	14
6638 Il concetto „inferno“ – La nuova relegazione – L'Amore infinito di Dio.....	15
7591 Nuova relegazione, conseguenza della morte spirituale.....	16
7644 La morte spirituale e nuova relegazione.....	17
7279 Dio E' un “Dio dell'Amore”, non un Dio dell'ira.....	18
1137 L'eterna dannazione – Non-esistenza – Non-essere-redento.....	19
6420 “Eterna dannazione” – Luce – La volontà di Lucifero?.....	20
6155 Non esiste nessuna dannazione eterna.....	20
5593 Dio non condanna, vuole soltanto salvare.....	21
8443 Niente rimane indietro in eterno non salvato.....	22
7910 La dottrina della dannazione è una dottrina d'errore.....	23
8042 Il grande Amore di Dio.....	24

L'allontanamento da Dio e falsa predisposizione verso Lui

B.D. No. 6274

3. giugno 1955

La distanza fra gli uomini e Dio diventa sempre più grande ed il tempo va sempre più alla fine. Solo pochi diminuiscono questa distanza e questi sono degli uomini che appartengono alla Chiesa di Cristo, che stanno nella fede viva che è stata risvegliata alla vita attraverso l'agire nell'amore. Sono pochi uomini che non si perdono nel mondo ma vivono coscientemente, cioè cercano di non perdersi nel mondo. Costoro Mi si avvicinano e non devono pensare con spavento alla fine in arrivo perché sanno anche il che e il perché deve giungere una fine e che per loro significa soltanto l'inizio di una nuova vita, nel Regno dell'aldilà oppure nel Paradiso della nuova Terra. La distanza da Dio deve dapprima essere diminuita se la fine non deve diventare la rovina per l'anima, perché la distanza da Dio significa inevitabilmente l'indurimento della sostanza spirituale, quindi la trasformazione nella materia più dura. L'allontanamento da Dio significa assenza di Forza, quindi l'incapacità di diventare attiva, uno stato che la dura materia evidenzia visibilmente; perché la Forza d'Amore divina non può fluire attraverso lo spirituale avverso e perciò è totalmente senza Forza e rimane nel suo stato senza Forza per tempi eterni finché comincia a rinunciare alla resistenza. Come uomo vi sentite colmi di Forza e perciò non ritenete possibile che vi attenda questa sorte e perciò ritenete anche impossibile

perché attraverso la vostra lontananza da Dio siete totalmente ignari, quale meta dovete raggiungere sulla Terra e che vi comportate in modo totalmente contrario alla vostra destinazione, che per voi quindi non può esistere altra sorte che una nuova Relegazione nella materia, appunto perché vi ponete del tutto lontani da Dio, perché non Lo volete riconoscere finché non vivete secondo la Sua Volontà, persino quando riconoscete Dio con la bocca e questa predisposizione verso Dio avrà per voi un effetto estremamente doloroso. Quanto raramente l'uomo pensa al suo Creatore e Padre dall'Eternità. E' costantemente colmo di pensieri mondani, tutto il fare e pensare è rivolto a cose terrene, inizia il giorno e lo termina con preoccupazioni terrene e con l'attività terrena. Quando gli uomini, a Colui Che ha dato loro la vita, pensano senza nessun sentimento di responsabilità nei Suoi Confronti, allora non c'è più tempo. Lo escludono e, in pochi casi, si accontentano di un'ora di pubblico "servizio divino" perché questo è diventato per loro la tradizione. Non c'è più vita nelle chiese che devono testimoniare di Dio; non c'è più spirito in loro e perciò lo Spirito non può essere negli uomini, perché in loro non c'è più l'amore, perché soltanto l'amore diminuisce la distanza da Dio e senza amore il crepaccio è quasi insuperabile. La fede in Dio sarà sempre viva colà dove i cuori sono colmi d'amore. Così voi stessi potete anche giudicare nel grado d'amore degli uomini sulla Terra, che la distanza da Dio si ingrandisce sempre di più e perciò una fine è anche inevitabile, perché gli uomini stessi l'attraggono attraverso la loro predisposizione verso Dio. I Doni di Grazia a disposizione dell'uomo – intelletto, libera volontà e capacità – non li usano più per venire vicini a Dio, ma per tendere sempre di più via da Lui e così perderanno questi Doni di Grazia. Saranno di nuovo non-liberi e senza forza per tempi infiniti, sprofonderanno in un abisso dal quale si sono già tirati fuori faticosamente. Ma nella libera volontà sono tesi di nuovo verso l'abisso e si sono quindi liberamente allontanati da Dio e questa volontà determina la loro sorte, appena sarà venuta la fine di questa Terra.

Amen

Conoscere lo scopo della vita terrena

B.D. No. 8384

18. gennaio 1963

Solo un sapere secondo la Verità vi farà riconoscere il senso e lo scopo della vostra vita terrena e sarà sempre la Mia Cura di guidare a voi questo sapere secondo Verità affinché non percorriate la vita terrena senza risultato, perché vi trovate nella pienissima ignoranza quando iniziate la vostra esistenza come uomo. Perciò vi dico sempre di nuovo che deve essere accesa una piccola Luce in voi che vi dia chiarimento su voi stessi ed il vostro rapporto con Me. La vostra libera volontà può fortificare questa piccola Luce in ogni tempo affinché si faccia chiaro in voi e non vi aggravi più nessun buio spirituale, ma aumenteranno sempre di più le conoscenze e raggiungerete certamente anche la vostra meta sulla Terra: Una totale trasformazione del vostro essere nell'amore, nel vostro stato primordiale nel quale siete beati. Che Io vi regali questa Luce è una Grazia immeritata perché una volta l'avete respinta coscientemente e perciò siete diventati infedeli a Me Stesso. E' stata l'arroganza che vi ha mosso a questa caduta da Me, vi sentivate come il Mio primo spirito creato Lucifero in quanto stando nella pienissima Forza, credevate di poterMi superare e perciò vi siete staccati da Me sempre stando sotto l'influenza di quello spirito primo creato che si credeva così forte da credere di poterMi detronizzare. Lui però stava nella Luce più chiara, sapeva che come essere era proceduto da Me, sapeva che riceveva la Forza da Me che quindi Io Stesso Ero la Fonte e si staccava lo stesso da Me malgrado miglior conoscenza, perché la Forza affluita da Me a lui illimitatamente lo faceva diventare arrogante, confondeva il suo pensare perché era geloso di Me, quindi una volontà peccaminosa, ribelle era il motivo della sua caduta, gli procurava l'oscurità spirituale perché credeva di poter staccarsi da Me e di rimanere comunque nel possesso della Pienezza di Forza. Ma il distacco da Me significava anche sempre meno Forza d'Amore, perché la Mia Forza d'Amore perdeva la sua efficacia attraverso questa ribellione. E l'oscurità intorno a lui si raddensava sempre di più. Nello stesso stato venivano a trovarsi pure gli esseri che la sua volontà aveva creato sotto l'utilizzo della Mia Forza. Non venivano costretti da lui a seguirlo ed erano anche in grado di riconoscere sé stessi come creature che erano procedute dalla Mia Forza. Perciò la loro colpa era gigantesca e non poteva essere espiata dagli esseri stessi. Rimanevano aggravati con questa colpa malgrado il processo di Rimpatrio

durato un'Eternità attraverso le Creazioni della Terra, attraverso il mondo materiale e non avrebbero mai più potuto trovare l'ingresso nel Regno di Luce se Io Stesso non li avessi salvati dal peccato e dalla morte se, nell'Uomo Gesù, non avessi dato la Mia Vita sulla Croce per espiare questa grave colpa. Soltanto un Uomo poteva compiere un tale Sacrificio perché era capace e volenteroso di soffrire in quanto che aveva una tale misura d'Amore per i Suoi fratelli caduti, che prendeva su di Sé tutta la sofferenza immaginabile e così estingueva la colpa mediante la sua morte sulla Croce. In quest'Uomo Io Stesso Sono disceso sulla Terra ed ho di nuovo liberato la Via verso Me. Li ho guidati fuori dall'oscurità su verso la Luce. Il Mio grandissimo Amore che è e sarà per tutto l'essenziale in tutta l'Eternità, ha compiuto un'Opera di Misericordia, ha offerto di nuovo all'umanità peccaminosa un Regalo di Grazia che devono soltanto accettare e valutare, perché l'Opera di Redenzione di Gesù Cristo deve essere riconosciuta ed accettata nella libera volontà, l'uomo stesso nella vita terrena deve prendere la via verso la Croce e portare a Lui il peso del peccato; deve pregare Gesù che Egli abbia versato anche per lui il Suo Sangue e quindi riconoscere di nuovo Me Stesso in Lui. Come una volta ha rifiutato ed è decaduto da Me, così liberamente deve di nuovo ritornare a Me, altrimenti rimarrà in eterno nell'oscurità e nell'infelicità, finché la sua volontà errata sia di nuovo cambiata. Questo sapere vi deve essere trasmesso in tutta la Verità e poi intraprenderete anche certamente il ritorno a Me, troverete la giusta decisione di volontà nella vita terrena come uomo e sarete accolti nel Regno della Luce e della Beatitudine, perché allora la vostra colpa di peccato di una volta è stata estinta per voi tramite Gesù Cristo, nel Quale Io Stesso Mi Sono incorporato per salvare l'umanità.

Amen

L'infinito Amore compassionevole di Dio

B.D. No. 7192
22. ottobre 1958

L'Amore di Dio vi ha portato per tempi eterni, ha lottato per il vostro amore con l'incommensurabile Pazienza, perché già da tempi eterni stavate in grande lontananza che il vostro disamore ha fatto sorgere. Ma voi siete proceduti dall'Amore di Dio, perciò il Suo Amore per voi non poteva cessare, voi stessi eravate degli esseri creati liberi che potevano trasformarsi nel loro essere errato nel totalmente opposto. Un immenso numero di esseri creati lo ha fatto. E' diventato avverso a Dio nella sua mentalità e di conseguenza anche nel suo essere. Era caduto dallo stato della perfezione nell'opposto, perdeva la Forza e la Luce e così anche la sua libertà. Ma rimaneva Forza d'Amore proceduta da Dio, erano delle scintille di Luce del Suo incommensurabile Fuoco d'Amore che perdevano bensì nell'Infinito, ma non potevano mai scomparire. Queste scintille della Luce d'Amore hanno quindi perduto la loro Forza scintillante e, più si allontanavano da Dio, perdevano anche la Vita, la Forza di movimento e diventano lentamente sostanza sempre più indurita, in fondo comunque dello spirituale che però non corrispondeva più alla sua destinazione di una volta: di poter essere attivo in qualche modo; perché l'essere era stato originariamente creato secondo la Volontà di Dio ad una vita libera, attiva. Ma ora si era derubato di questa vita, aveva reso sé stesso incapace di usare la Forza e la Luce nell'Ordine divino, perché esso stesso era uscito da questo Ordine divino. Ma non poteva più scomparire e tanto meno Dio lascia permanere in eterno in questo stato indegno, totalmente opposto al Suo Ordine ciò che era proceduto dalla Sua Forza d'Amore. Non lo costringe però nemmeno a rinunciare alla sua resistenza contro di Lui. Ma così com'è ora costituito l'essere quando dimora come sostanza spirituale indurita nella più lontana distanza da Dio, è anche totalmente senza Forza di intraprendere la via del ritorno a Dio ed aveva anche perduto la consapevolezza di un singolo essere, è una massa spirituale morta che ha bisogno di un Aiuto se si deve mostrare anche soltanto il minimo cambiamento in sé. Per questo cambiamento l'Amore di Dio onnicompassionevole gli presta ora il suo Aiuto e dove l'Amore di Dio è all'Opera, c'è da aspettarsi anche irrevocabilmente un successo. Ma quando verrà raggiunto questo successo non si può stabilire, perché per il definitivo ritorno si deve nuovamente dichiarare pronta la libera volontà dell'essere, che viene restituita all'essere solamente in un certo stadio dello sviluppo verso l'Alto. Ma che questo stadio viene raggiunto è la grande Opera di Misericordia dell'Amore paterno per le sue creature, che altrimenti dovrebbero sostare in eterno nell'infinita lontananza. Appena voi camminate ora come uomo su questa Terra, siete arrivati in quello

stadio della libera volontà. Ma ricordate che ha richiesto delle Eternità prima che il singolo essere una volta caduto, che era di nuovo suddiviso in innumerevoli particelle oppure scintille di Forza, si sia di nuovo ritrovato e si trovi nuovamente nell'esistenza come essere auto consapevole. Ricordate che i pre-stadi di questo sviluppo sono stati innumerevoli formazioni che celavano tutte quelle scintilline di Forza; ed afferratelo che le intere Creazioni – tutte le Opere di Creazione a voi visibili come anche innumerevoli Creazioni spirituali – sono ed erano involucri di quegli esseri dissolti che con uno sviluppo progredito celavano in sé sempre più sostanze dell'essere creato Ur, finché alla fine tutte le particelle appartenenti ad uno spirito Ur si siano di nuovo raccolti nella forma esterna dell'uomo e che quindi ora deve, nello stato della libera volontà di questo spirito Ur, affrontare la prova della volontà: il suo riconoscimento del Creatore come Padre, al Quale l'essere porta il suo amore e vorrebbe di nuovo essere unito con Lui. Questo dunque è il vostro compito come uomo che dovete risolvere nella volontà totalmente libera. Questo compito è estremamente importante perché un fallimento, un non badare a questo può avere per conseguenza che passano di nuovo tempi eterni nella miseria e tormento, nella prigionia, che l'essere viene nuovamente dissolto in innumerevoli particelle e legato nella forma solida, uno stato che è così atroce che nessun uomo lo vorrebbe volere se soltanto ricevesse un bagliore di conoscenza in cui consiste questo stato. Questo bagliore gli può ben essere dato attraverso degli insegnamenti, ma ai quali manca ogni forza di dimostrazione e che perciò solo raramente sono creduti. Ma vengono comunque dati agli uomini, perché l'Amore di Dio è infinito ed è appunto questo Amore che tenta sempre di nuovo di donare agli uomini un poco di Luce, che lascia splendere la Luce in regioni oscure, che si sforza sempre soltanto di donare all'uomo tanto bene che questo sente divampare in sé l'amore per un Essere il Cui Amore sente. Ed appena l'amore si è acceso nel cuore dell'uomo è sicura anche la meta: il definitivo ritorno a Dio. Il decorso secondo il destino della vita terrena di un uomo può condurre a questa meta perché è determinato a questo dall'Amore di Dio e dalla Sua insuperabile Sapienza, sempre in modo che anche il Suo Amore è anche sempre riconoscibile da colui che si rende conto del suo compito spirituale terreno e possiede già un bagliore di conoscenza, perché è senza resistenza interiore contro il suo Dio e Creatore. Ma dove questa esiste ancora, anche la Luce dell'Amore divino non penetra, perché non si manifesta in modo costringente ma si tiene indietro con la sua efficacia di Forza, quindi non regala nessuna "conoscenza" a colui che vi si oppone. Ma l'Amore di Dio insegue l'uomo comunque ed una volta raggiunge anche certamente la meta, una volta ogni uomosi rivolgerà a lui, ma l'essere stesso determina il tempo per deporre la sua resistenza.

Amen

L'Amore compassionevole di Dio insegue ciò che è perduto

B.D. No. 5349

1. aprile 1952

Il Mio Amore e Grazia non conosce nessun limite e la Mia Misericordia si rivolge ai deboli, agli ammalati ed infermi; seguo con infinita Pazienza coloro che si allontanano da Me e porto pieno di Longanimità i loro peccati ad indurli al ritorno; cerco di guarire la malattia delle loro anime ed impiego tutti i mezzi di conquistare l'amore di coloro che Mi prestano ancora una dura resistenza, che non sentono ancora nessun amore per Me; perché non abbandonano le Mie creature, rimango per loro sempre il Padre che vuole salvare i Suoi figli anche se si sono distaccati liberamente da Me, Io rimango sempre il Padre che vuole salvare i Suoi figli dall'eterna rovina. Io li seguo e perciò il Mio Agire sugli uomini è così evidente e verso la fine di questa Terra sarà ancora più evidente perché il pericolo diventa sempre più grande che gli uomini si perdano a colui che è il Mio avversario e che vuole precipitarli nella rovina. Gli uomini corrono ciechi nella loro rovina perché non ascoltano i messaggeri che Io mando loro sulla via, non badano alle Mie Parole dell'Amore divino ed hanno soltanto occhi ed orecchie per il mondo con cui il Mio avversario attira e seduce gli uomini. Ma le Mie Chiamate d'Ammonimento ed Avvertimento risuoneranno sempre più insistenti e nessun degli infedeli a Me potrà non sentirle, perché risuonano potentemente e testimoniano di Me e del Mio Potere. Ciò che nessun uomo può più riconoscere come Amore da Parte Mia, è comunque ancora il Mio Amore perché voglio conquistare gli uomini prima che sia troppo tardi. Certo, una volta tutti saranno Mie

anche se dura ancora tempi infiniti; ma Io non voglio che debbano soffrire più dal necessario per il loro sviluppo verso l'Alto. Hanno già percorso una lunga via che era ricchissima di tormenti e sofferenze e manca soltanto ancora un breve pezzetto di via fino a Me, ma se ora non ritornano ancora prima della fine allora esiste il pericolo che debbano percorrere ancora una volta la via infinitamente lunga e indicibili sofferenze saranno di nuovo la loro sorte. Ma Io non voglio che debbano soffrire più del necessario, Io però lascio agli uomini la libera volontà. La Mia Voce risuonerà fino alla fine e se non sarà udita perché suona delicata e piana, allora parlerò con Voce di tuono e devo essere ascoltato. Ma nemmeno allora l'uomo è costretto a seguire la Mia Voce. Perciò non parlo dalle Nuvole per dimostrare il Mio Essere, ma parlo attraverso gli elementi della natura così che chi vuole la può ben riconoscere come la Mia Voce, che però può anche rigettare come un avvenimento causato dalla natura, che inquieta appunto sempre soltanto gli uomini, ma non dà adito ad un cambiamento della volontà. Ma il Mio Amore non riposa finché vedo non adempiuta la Mia meta, affinché tutte le Mie creature abbiano ritrovata la via del ritorno a Me, finché loro stessi non hanno nostalgia del Mio Amore ed Io Sono per loro ora l'adempimento. Il Mio Amore otterrà anche prima o poi, secondo come l'uomo stesso usa la sua volontà.

Amen

L'importanza della conoscenza

B.D. No. 8034

6. novembre 1961

Parlerò sempre di nuovo a voi, figli Miei, perché Io so che avete bisogno della Mia Parola che deve apportarvi Forza per il vostro cammino di vita. Dovete sempre sapere che vi Sono presente, appena Mi tocca un vostro pensiero, appena desiderate essere uniti con Me. E quando Sono vicino a voi, allora anche la Mia Forza deve fluire su di voi. La vostra anima ha bisogno di questa Forza per maturare, e per questo dovete sempre avere da registrare un progresso, quando Mi permettete di parlarvi. Allora la Luce in voi che vi irradia, deve diventare sempre più chiara e questo significa anche conoscenza sempre più profonda, significa sapere accresciuto, significa chiarezza del pensare e volontà orientata nel modo giusto. Il Mio Discorso ve lo garantisce, perché la Forza che vi affluisce da Me, deve agire e testimoniare mediante saggezza accresciuta.

Voi uomini tutti dovete desiderare la Luce, dovete cercare di sfuggire all'oscurità dello spirito e pretendere più sapere spirituale. Perché in quale stato ignorante cominciate la vita terrena? Ed anche se il vostro intelletto inizia a diventare attivo, potete penetrare con ciò le Regioni spirituali? In voi rimane fitta oscurità e tutti i concetti spirituali sono per voi non risolti e non chiari, finché non sentite il desiderio di riceverne chiarificazione. E fino ad allora anche lo scopo della vostra vita terrena vi rimane ignoto e siete ancora morti nello spirito, benché viviate terrenamente. Potete essere soddisfatti, quando non possedete nessuna conoscenza circa la motivazione e lo scopo della vostra vita terrena? Vi basta l'esistenza senza Luce su questa Terra con mete orientate soltanto terrenamente?

L'assenza di Luce non è uno stato beato, e voi stessi lo dovete riconoscere come imperfetto e cercare ora di ottenere una Luce interiore, perché soltanto allora si trasformerà il vostro stato imperfetto ed ora percepite una felicità interiore, quando vi viene dischiuso un sapere che vi spiega lo scopo della vostra vita terrena. E dovete chiedere una tale Luce e perciò badare anche al Mio Discorso che vi giunge mediante i Miei messaggeri, quando voi stessi non siete ancora capaci di sentire Me direttamente. Dovete cercare di ampliare il vostro sapere spirituale, perché questo sapere è la Luce che vi manca all'inizio della vostra incorporazione, che però può essere accesa e che splende poi chiaramente nei vostri cuori. Perché la Luce viene irradiata dal Mio Spirito alla piccola scintilla di Luce, che riposa in voi come la Parte Mia e che deve venire accesa soltanto da voi mediante l'amore.

Quindi l'amore vi deve apportare irrevocabilmente la Sapienza, irrevocabilmente vi deve essere dischiuso un profondo sapere come l'effetto di una vita d'amore, perché il fuoco dell'amore irradia la Luce della Sapienza. Il vostro stato spirituale deve essere illuminato, l'oscurità spirituale deve scomparire e dovete essere in grado di riconoscere tutti i collegamenti. Dovete comprendere Me Stesso ed il Mio Operare ed Agire, ed allora siete anche in grado di dare voi stessi la chiarificazione,

perché ora Io Stesso posso Essere attivo in voi, cioè voi pensate, agite e parlate allora nella Mia Volontà.

Il grado di conoscenza è determinante per il grado della maturità della vostra anima, perché non parlo di un sapere morto che vi viene trasmesso in modo scolastico, ma parlo del sapere vivente che è da considerare come la sola conoscenza. Io parlo della Mia Sapienza, del vostro Dio, che non può essere conquistata se non per amore, che può giungere sulla Terra soltanto mediante opere spirituali e che viene accolta soltanto da un cuore che fa passare in sé chiara Luce, perché è pieno d'amore. Soltanto l'Amore la dà e soltanto l'amore la riceve, mentre lo stesso sapere rimane un sapere morto per colui che è senza amore. E voi tutti dovete ora tendere, affinché anche in voi splenda la Luce della conoscenza, perché soltanto allora vi avvicinate di nuovo allo stato della Luce più chiara, che vi rendeva felici in principio e che dovete di nuovo raggiungere per essere beati.

Amen

Mezzi d'Aiuto di Dio apparentemente disamorevoli

B.D. No. 5256

18. novembre 1951

Voglio salvarvi dalla miseria dell'anima. La miseria del corpo passa, non dura in eterno, la miseria dell'anima però non cessa con la morte, ma la portate con voi nel Regno spirituale e solo là vi rendete giustamente conto perché sulla Terra la potete stordire con godimenti e gioie mondane. E proprio questa è la disgrazia, che non utilizzate il tempo terreno per aiutare l'anima, che non pensate al suo stato dopo la morte del corpo quando vegeta nel tormento e nell'oscurità e soffre inespriabilmente. Da questa miseria voglio aiutarvi ad uscire. Il Mio Aiuto però avrà sempre un effetto doloroso per il corpo, la vostra vita terrena viene toccata dal Mio Aiuto e non per la vostra gioia. Devo far venire su voi uomini sensibilmente la miseria e sofferenze, devo disturbare il vostro ben vivere terreno, devo intervenire in modo doloroso nella vostra vita abituale, per portarvi all'auto consapevolezza per risvegliarvi dallo stato del sonno più profondo, dato che lasciate l'anima senza aiuto. E così causo delle ferite su ferite, ed è comunque il Mio Amore paterno che deve impiegare questi mezzi, per salvare voi, figli Miei, dall'eterna rovina. Ma siete liberi se ne traete dell'utilità. Tutti i Miei Mezzi possono anche rimanere senza successo ed anche allora potete vedere e desiderare solo il mondo. Allora voi stessi avete emesso il vostro giudizio, allora scegliete liberamente una sorte che è orrendamente tormentosa e dura un tempo infinitamente lungo. Io conosco questa sorte e perciò a volte intervengo in modo duro nella vostra vita terrena che non volete più riconoscerMi come un Dio dell'Amore, che poi Mi rifiutate anche totalmente oppure vi inalberate contro di Me e per questo vi consegnate al Mio avversario. Io voglio soltanto la vostra beatitudine, non ho altra meta che strapparvi dalla morte spirituale, a dare un bagliore di Luce alla vostra anima affinché non si smarrisca quando entra nel Regno spirituale e non può più agire in modo terreno. L'anima rimane esistente dopo la morte del corpo, ma soltanto quando può essere attiva nel Regno spirituale si rallegra della sua Vita. A questa Io la voglio aiutare ed incontro sempre resistenza da parte dell'uomo che bada ed ama soltanto tutto l'esteriore non pensando però alla sua anima. Voi badate soltanto alla coppa, ma dimenticate il nocciolo e soltanto questo è il reale, l'imperituro, per cui voi vivete sulla Terra. La miseria e la sofferenza sulla Terra aumenteranno più vicina è la fine e beato l'uomo che le fa agire su di sé, che ne riconosce la peritività del terreno e tende a conquistarsi dei beni imperituri. Solo pochi arriveranno alla conoscenza attraverso la miseria, ma ciononostante per questi pochi ammetto che sovente un gran numero di uomini perda la vita, perché il corpo di costoro non perde niente, ma le anime hanno ancora l'occasione nel Regno dell'aldilà di salire in Alto se lo vogliono. Ma coloro che ho conquistato Mi ringrazieranno eternamente e riconosceranno anche la sofferenza più difficile come un Mezzo del Mio Amore, senza il quale sarebbero perdute per tempi eterni. Il Mio Piano di Salvezza è previsto dall'Eternità e così ho visto anche lo stato totalmente despiritualizzato alla fine di questo periodo terreno. Ho visto il dominio del Mio avversario sulle anime degli uomini, ma ho visto anche i pochi che sono ancora da conquistare. Ogni singolo tratto di Redenzione sta andando alla fine sotto violenti interventi da Parte Mia, per svincolare all'avversario ancora ciò che non è nel suo potere. Voi uomini che credete in Me, siate di spirito vigile nell'ultimo tempo prima della fine, riconoscete dove si tratta

dei Miei Mezzi d' Aiuto anche se duri e dove il Mio avversario ha le sue mani in gioco. Non dubitate del Mio Amore ma riconosceteLo in ogni avvenimento, in ogni miseria terrena, in ogni catastrofe della natura. Si tratta sempre di anime che la Mia Sapienza riconosce ancora che possono cambiare ed alle quali deve essere dato un Aiuto nella loro miseria spirituale. Una volta potrete anche voi misurare il Mio Amore quando vedrete la terribile sorte di coloro che Mi prestano resistenza e non possono comunque essere costrette a rinunciare alla loro resistenza. Ma finché sussiste ancora la Terra il Mio Amore si sforza inesorabilmente di salvare le anime dal tempo infinitamente lungo dell'oscurità, che seguirà la fine di questa Terra per il Mio avversario ed il suo seguito, che è incorreggibile.

Amen

La grande Pazienza di Dio – La Giustizia – L'Espiazione

B.D. No. 3524

26. agosto 1945

Le azioni del disamore aumentano e viene abusato oltremodo della Mia Pazienza, la Mia giustizia viene provocata, l'umanità accumula peccato su peccato e non pensa alle conseguenze che sono terribili. Lei stessa accelera il naufragio perché non deve oltrepassare il confine postole. Ma questo presto sarà raggiunto. Gli uomini possono ancora agire liberamente, non vengono ostacolati da Me e possono usare la loro libertà. Ma presto la Mia Volontà li ostacolerà e la loro sorte sarà terrificante. Non lo vogliono diversamente perché tutto il pensare e tendere degli uomini è malvagio, partorisce cattive azioni ed il disamore aumenta, la distanza da Me diventa sempre più grande e può terminare solamente nel totale irrigidimento (raffreddamento) delle sostanze spirituali, perché la Mia Irradiazione d'Amore non può toccare lo spirituale che si allontana da Me. Il totale raffreddamento di sostanze spirituali significa essere racchiuso nella materia più solida, derubato della libera volontà e dover agire secondo la Mia Volontà che contraddice la sua. E così è uno stato di tormento a cui lo spirituale tende attraverso la sua volontà invertita durante l'ultima incorporazione sulla Terra. Dai cuori è scomparso ogni amore oppure rivolto soltanto al mondo e così è invertito. La volontà è distolta da Me appena l'amore non è per Me ed il Mio avversario conquista potere su tutte le anime degli uomini perché la loro volontà è rivolta a lui. E così non esiste più nessun arresto, il giorno del Giudizio si avvicina sempre di più ed ogni giorno ancora prima è una Grazia, una Dimostrazione del Mio grandissimo Amore e Pazienza, per dare ancora la possibilità agli uomini di cambiare. Ogni giorno porta tanta sofferenza affinché gli uomini debbano accorgersi e orientare i loro pensieri spiritualmente. Non sarebbe ancora troppo tardi di cambiare. Per via dei pochi esercito ancora la Pazienza per coloro che imparano a riconoscerMi nella sofferenza e nella miseria. Non ho nessuna Gioia nell'annientamento e nella distruzione, ma non ostacolo la volontà umana. Ma una volta opporrò loro la Mia Volontà che si manifesta comunque in modo distruttivo, ma accoppiato in Sapienza ed Amore e perciò d'effetto benefico per lo spirituale che si trova ancora nello sviluppo e che può avere anche per l'uomo delle conseguenze benefiche se in ciò riconosce Me ed il Mio Potere. Metto fine al disamore, appena è raggiunto il limite, ma la fine sarà orrenda, perché la Mia giustizia condanna all'espiazione il peccaminoso, perché non bada ai Miei Ammonimenti ed Avvertimenti e non utilizza il breve tempo di Grazia che gli è ancora concesso mediante la Mia grandissima Pazienza e Misericordia.

Amen

Il Giorno del Giudizio – Diavoli nel tempo della fine

B.D. No. 3657

15. gennaio 1946

Il giorno del Giudizio farà cessare tutto, l'agire bene e male su questa Terra, com'è annunciato nella Parola e nella Scrittura. Sarà uno spavento per il male, per i diavoli della fine del tempo, che camminano sulla Terra incorporati come uomini, come però è anche un Giorno di gioia e di vittoria per gli uomini che hanno teso sempre al bene, che Mi riconoscevano e confessavano malgrado il peggiore infuriare di quei diavoli che sono sotto il dominio di Satana. E la Sua Giustizia sarà rivelata, nulla potrà nascondersi, nulla sussisterà sotto falsa apparenza, ogni azione ed ogni pensiero sarà

apertamente manifesto ed Io giudicherò gli uomini secondo il loro cammino di vita. Ogni miseria avrà una fine per i Miei, ma la grande miseria per tutti coloro che sono succubi del Mio avversario comincerà e questa è la dannazione, che Io li catturerò di nuovo, che loro, derubati della loro libera volontà, debbano di nuovo languire nella materia più dura per un tempo infinitamente lungo. Ma i diavoli nella fine del tempo non avranno poi da aspettarsi nessuna compassione, quando il loro infuriare contro Me ed i Miei è troppo grave e richiede la punizione più dura. Inoltre un cambiamento della loro mentalità su questa Terra non è più possibile perché sono sprofondati troppo in basso e di nuovo vicini allo stato spirituale che Mi ha indotto a far sorgere la Creazione per lo spirituale caduto e così devono di nuovo ripercorrere il passaggio attraverso la Creazione, se una volta deve di nuovo esistere la possibilità di venirMi vicino nella libera volontà. Per questo il Giudizio finale è l'inizio e contemporaneamente la conclusione per le anime che hanno definitivamente rinunciato alla loro resistenza contro di Me, che nella libera volontà tendono verso di Me e cercano di conquistare il Mio Compiacimento sulla Terra. E così verrà separato il bene dal male e davanti agli occhi degli uomini sulla Terra si svolgerà il procedimento della distruzione, ci sarà un grande terrore per tutti gli abitanti della Terra, perché prima rimuovo i Miei, li tolgo da questa Terra viventi nel corpo e li trasferisco in un luogo di Pace finché l'Opera della Nuova Formazione della Terra si sia compiuta, che poi serve di nuovo a loro di dimora. La fine è vicina e dovete temere l'ora del Giudizio voi tutti che oggi schernite e deridete e non credete più nella Giustizia di Colui che vi ha dato la vita. Dovete temere l'ora e fare di tutto di non farla diventare per voi l'ora della dannazione. Credetelo, è vicino il tempo che ho annunciato sempre e continuamente e preparatevi a questo, perché il tempo che vi è concesso per il cambiamento della vostra vita terrena, è oltremodo breve, è soltanto ancora un'ultima fase che sarà anche oltremodo sofferta e pensate che vivete nell'ultimo tempo e che la fine non tollera più ad essere rimandata, perché quando i diavoli stessi infuriano così sulla Terra, Io faccio cessare la sua esistenza. E che i diavoli infuriano lo potrete riconoscere nel fatto che il loro agire è rivolto contro di Me, che scompare ogni amore, che gli uomini si causano reciprocamente dei danni nel più grossolano disamore, che agiscono tra di loro come dei diavoli e non badano a nessun Ordine divino. Ma dove scompare l'amore è il regno del Mio avversario, ed Io distruggo questo regno, quando sarà venuto l'ultimo Giorno che ho posto come fine sin dall'Eternità nella Conoscenza della volontà degli uomini e del loro basso stato spirituale, che testimonia della loro appartenenza al Mio avversario. Ed Io esclamo insistentemente a tutti voi: Pensate alla vicina fine. Preparatevi, affinché facciate parte dei Miei, non lasciatevi sedurre dai diavoli. Ma prestate loro resistenza per non cadere sotto il Giudizio, perché l'ultimo Giorno non è più molto lontano, vi sorprenderà se non badate alla Mia Parola, se non credete. Ma Io vi voglio avvertire prima che sia troppo tardi e vi invio per questo i Miei messaggeri che vi devono portare la Mia Parola che è e rimarrà Verità in tutta l'Eternità, perché procede da Me che Sono l'Eterna Verità Stessa.

Amen

L'Ultimo Giudizio, un Atto d'Amore di Dio

B.D. No. 5983

23. giugno 1954

L'ultimo Giudizio deve essere valutato ugualmente come un Atto d'Amore di Dio, perché è basato anch'esso sul progresso di sviluppo dello spirituale che ha fallito nella sua ultima prova di vita terrena, e che deve venire inserito in un nuovo processo di maturazione per raggiungere una volta l'ultima meta. L'ultimo Giudizio è quindi anche un ordine conclusivo di ciò che è in disordine. E' un "rimettere" ed un adeguamento nelle differenti forme, corrispondente al grado di maturità dello spirituale. E' il termine di un periodo di sviluppo e l'inizio di uno nuovo secondo il Mio Piano da Eternità, basato sulla più profonda Saggezza ed Amore. Anche un "Dio Giudice" rimane un Dio d'Amore, perché la Mia Giustizia può agire soltanto come il Mio Amore lo prevede per l'utilità dello spirituale e malgrado ciò come equilibrio per il pensare ed agire errato degli uomini, che subiscono questo Giudizio. Anche la colpa più grande deve venire espiata in qualche modo, se non è stata data all'Uno, Che ha offerto Se Stesso come Sacrificio di Espiazione. Deve venire creata una compensazione per diminuire questa grande colpa. E questa compensazione è appunto garantita

attraverso il Giudizio, mettendo il colpevole in uno stato in cui deve di nuovo estinguere la colpa, dato che non accetta liberamente il Dono di una Espiazione. L'ultimo Giudizio non è per nulla un Atto dell'Ira divina, ma soltanto un Atto d'Amore, in cui si esprime anche la Mia Giustizia, perché questa non può venire esclusa in un essere che è estremamente perfetto. Io potrei fare sentire ora ad ogni singolo per se la Mia Giustizia. Io potrei punire immediatamente ogni peccatore. Ma questo non corrisponderebbe alla Mia Sagghezza, ed anche il Mio Amore potrebbe difficilmente venire riconosciuto, perché Io Sono estremamente longanime e paziente. Io sposto un Giudizio, come conclusione di un periodo di sviluppo, fin quando è possibile, per conquistare ancora prima degli uomini per Me. Io tengo la Mia Mano protettrice anche sugli ingiusti e cattivi, perché Io vorrei vincerli con il Mio Amore e non voglio essere temuto da loro come un Dio che punisce. Ma quando è venuto il momento in cui Io creo l'Ordine, perché un libero ritorno da Me è senza speranza, allora il Mio Amore deve apparentemente retrocedere. E malgrado ciò è l'unica Forza di spinta. Il Mio Amore pone fine ad uno stato satanico, ed impedisce al Mio avversario ulteriori azioni distruttive. Io salvo le anime dalla caduta negli abissi più profondi. Io le lego nuovamente nella dura materia e le inserisco quindi nel processo di sviluppo, un Giudizio che ha di nuovo solo per scopo la Salvezza, ma non l'eterna morte, e che afferma ancora di più il Mio Amore per tutto ciò che ho creato, per tutto ciò che è morto e che deve giungere alla Vita eterna.

Amen

La fine del periodo di Redenzione

B.D. No. 3150

6. giugno 1944

Voi uomini avete già trascorso un tempo di sviluppo inafferrabilmente lungo, ed ora vi trovate poco dinanzi alla fine di un periodo che vi era stato dato per il perfezionamento. La vita terrena come uomo è la conclusione di un periodo di sviluppo, ma ora tutto va verso la fine, perché la Terra non rimane nella sua attuale formazione. Sperimenta una totale trasformazione, perché la razza umana che vive attualmente sulla Terra, non segue più il suo compito di sviluppo e quindi la Terra nella sua attuale forma è diventata inutile e perciò sperimenta una nuova formazione, affinché vengano di nuovo create nuove possibilità di dimora per lo spirituale che abbandona la Terra imperfetto e perciò viene bandito di nuovo nelle Creazioni della nuova Terra. Il tempo di sviluppo infinitamente lungo per l'incorporazione come uomo è diventato per costui poi inutile, se fallisce nell'ultimo stadio. L'infinito Amore di Dio ha dato all'essenziale ancora nell'aldilà la possibilità di sviluppo in modo che possa ancora maturare colà, anche se sotto condizioni molto più difficili che sulla Terra. Ma ora sta finendo un periodo di Redenzione e questo significa una conclusione delle opportunità di maturare anche per l'essenziale nell'aldilà, perché gli uomini alla fine del tempo durante il loro decesso non avranno più il grado di maturità per poter essere accolti nelle sfere dell'aldilà, a meno che la Misericordia di Dio non li richiami ancora prima in un tempo della più grande miseria ed afflizione, che riporta loro la riconoscenza di un'eterna Divinità ancora prima del loro decesso. Questi ultimi però sono totalmente distolti da Dio, sono induriti e non accessibili per un ammaestramento, perciò nemmeno più capaci di migliorare. A costoro viene tolta ogni possibilità di sviluppo in Alto, mentre viene tolta loro la vita corporea e l'essenziale viene di nuovo legato nella forma solida. Che cosa significa questo, può essere misurato solamente da colui che sà dell'infinitamente lungo cammino attraverso la Creazione che l'essenziale deve percorrere. E nemmeno allora può immaginarselo minimamente prima che non sia entrato nel Regno di Luce e sà del proprio percorso di sviluppo. Ma all'essenziale è stato concesso da Dio un tempo abbondante di Redenzione, che però non ha usato per l'avvicinamento a Lui, ma per un accresciuto allontanamento. E per tali esseri non esiste più nessuna risalita su questa Terra, ma soltanto una costante retrocessione la cui fine deve essere la relegazione nella solida materia. Gli uomini ora sono talmente ignari ed incorreggibili che non riconoscono il tempo della fine, che non si fanno nessun tipo di pensiero dove deve condurre il basso stato spirituale, perché rifiutano tutto lo spirituale e danno considerazione solamente ancora alla loro vita terrena. A questo stato deve essere posta una fine, all'umanità deve dapprima essere indicata con forza questa fine. E se anche questo è senza successo, allora va incontro al naufragio, cioè la Terra e con lei i suoi abitanti, sperimenta un

processo di totale cambiamento, mentre la Terra si forma in modo nuovo nella sua forma esteriore ed agli uomini spetta pure un totale cambiamento della forma esteriore, perché il loro involucro carnale cade dall'essenziale e quest'ultimo viene avvolto di nuovo da una solida materia che gli toglie ogni libertà di volontà ed ora è di nuovo legato per tempi infinitamente lunghi. Benché questo venga presentato agli uomini, non cambiano il loro modo di vivere perché non credono ed a causa della loro vita disamorevole, sono sprofondanti in una totale notte dello spirituale ed in un pensare totalmente errato. L'uomo può giungere alla conoscenza solamente tramite l'amore e quando gli manca questo, è cieco nello spirituale ed inaccessibile per ogni presentazione. Ma Dio ammonisce ed avverte continuamente gli uomini e se badassero al tempo ed ai suoi avvenimenti, alle voci che predicano loro l'amore, sarebbero anche perplessi e rifletterebbero su questi segnali. Ma Lucifero li ha in suo potere e loro stessi non hanno la volontà di staccarsi da lui. E per questo arriva la fine inevitabilmente, perché fra breve tempo sarà trascorso un periodo di Redenzione.

Amen

Richiamata anzitempo

B.D. No. 5433

9. luglio 1952

Devo far regnare ancora una grande Misericordia e regalare molte Grazie, per preservare gli uomini dall'ultimo precipizio. Devo richiamare anzitempo molti uomini ed avvicinarMi a molti in insolita miseria, altrimenti sarebbero esposti a colui che li vuole rovinare. Vi sarà un grande pianto sulla Terra, perché gli uomini ancora viventi non sanno che è un Atto di grazia da Parte Mia, quando termino la vita di coloro che si lamentano, non sanno che Mi dovrebbero ringraziare perché compio su loro un'Opera d'Amore in un Amore compassionevole, non sanno che presto il tempo sarà terminato, che è ancora concesso a loro stessi. Ma Io conosco ogni moto umano, Io so dove esiste ancora la possibilità di maturare nel Regno dell'aldilà, cosa che però sulla Terra non sarebbe più possibile, ma avrebbe per conseguenza con sicurezza un precipizio nell'abisso se lasciassi quegli uomini in vita. Credetelo voi uomini, che Mi sforzo per le vostre anime con Amore e Pazienza, credete che Io non condanno, ma cerco soltanto di salvare fino alla fine e che so molto bene quale uomo è in pericolo di andare perduto, se non gli gettassi l'ultima ciambella di salvataggio, la morte corporea, per poter risvegliarsi ancora alla vita nel Regno spirituale. Il Mio Amore non cesserà mai e più grande è la miseria spirituale dei Miei figli sulla Terra, più si manifesta il Mio Amore e Misericordia, anche se voi uomini non lo riconoscete. Non voglio la vostra rovina. Voglio la vostra risalita, non voglio che sprofondiate nell'oscurità, ma voglio che entriate in Altire luminose, e quello che posso ancora fare per voi e la vostra vita eterna, lo faccio davvero nel tempo fino alla fine, benché a voi appaia come crudeltà, perché non sapete nulla della Profondità del Mio Amore che abbraccia tutte le creature. Non vi lascio senza lotta al Mio avversario, ma posso andargli incontro soltanto con Amore e così richiamare anche voi quando sulla Terra potete aspettare solamente ancora la morte, la morte spirituale, che è così orrenda che ho Compassione e vi voglio preservare da questa. Voi uomini potrete sperimentare la Mia Grazia e Misericordia fino alla fine, ma dove incontro dei puri diavoli, viene anche respinta la Mia Grazia e Misericordia ed allora si creano loro stessi la loro sorte, perché se Io richiamassi questi uomini anzitempo, nemmeno nel Regno spirituale sarebbe loro possibile nessuna risalita, perché tendono costantemente all'abisso ed una volta dovrebbero comunque di nuovo percorrere la via della relegazione, la via attraverso la dura materia, che sarà sempre la dimora dello spirituale che è totalmente indurito e che richiede un tempo infinitamente lungo finché sarà spezzata la sua resistenza e che possa di nuovo tendere verso l'Alto. Questa è irrevocabilmente la sorte di coloro che falliscono sulla Terra e da questa sorte la Mia Misericordia e Grazia vuole ancora preservare voi uomini, perciò sulla Terra passerà ancora molta miseria e sofferenza, prima che sia venuta la fine.

Amen

Per lungo tempo si chiudono le Porte che erano l'ingresso per le anime nel Regno dell'aldilà. Questo sarà comprensibile soltanto per coloro che sanno, che un periodo di Redenzione sta andando alla fine, che sanno che questo termina con la nuova relegazione dello spirituale che ha fallito come uomo nella sua prova di volontà, che è nuovamente risprofondato nell'abisso e perciò deve ripetere il percorso di sviluppo infinitamente lungo attraverso le Creazioni della nuova Terra. Finché non sarà arrivata questa fine saranno aperte anche le Porte nel Regno dell'aldilà, cioè coloro che decederanno ancora dalla Terra verranno accolti nel Regno dell'aldilà, nel Regno degli spiriti ed hanno ancora a disposizione un breve tempo per arrampicarsi dall'oscurità alla Luce, mentre viene prestato loro molto aiuto affinché non ricadano nell'abisso ancora nel Regno dell'aldilà e poi devono subire la stessa sorte: essere banditi nella solida materia. E' quindi una Grazia molto grande, quando gli uomini di spirito immaturo vengono ancora richiamati, se non mantengono la loro vita terrena fino alla fine di questa Terra e poi non esiste quasi più una possibilità di trovare Dio e Lo invocano per la Compassione. Attualmente vivono molti uomini sulla Terra che sono troppo indifferenti da sforzarsi per raggiungere la maturità dell'anima, che però non possono essere annoverati nel campo satanico ma che sono nel più grande pericolo di cadere a lui prima della fine. E Dio vuole dare ancora a costoro una opportunità di aumentare ancora un poco il loro stato spirituale. Perciò Egli li richiama anzitempo, perché il tempo di Redenzione concesso allo spirituale incorporato come uomo sta andando alla fine irrevocabilmente e solo raramente un uomo può afferrare il significato di questo. Anche nel Regno spirituale si svolgerà una separazione degli spiriti, anche nel Regno dell'aldilà attendono ancora innumerevoli anime nell'oscurità più profonda, per le quali erano inutili tutti i tentativi di Redenzione e che perciò devono anche condividere la sorte di coloro che vengono nuovamente banditi nella materia. Perciò anche nel Regno dell'aldilà si svolge un fervente lavoro di Redenzione, anche alle anime nell'oscurità viene predicato il Vangelo, cioè a loro viene offerta l'opportunità di ascoltarlo, ma non ne vengono costrette. Viene tentato di tutto per salvare ciò che è ancora possibile, perché Dio vorrebbe aiutare ogni anima a ricevere una piccola Luce ancora in questo periodo di Redenzione, perché il Suo infinito Amore vorrebbe risparmiare ad ogni anima questa orrenda sorte che è destinata a coloro che si trovano ancora del tutto nelle mani dell'avversario, alle quali devono essere strappate. Ma chi conosce il destino di costoro, troverà anche una certa consolazione quando Dio richiama anzitempo dalla vita degli uomini, perché allora Egli sa anche che questa è un'Opera di Misericordia per quelle anime, affinché possano sfuggire all'orrenda sorte; perché nell'aldilà su ogni anima viene fatto un lavoro da esseri di Luce oltremodo volenterosi d'aiutare e viene fatto tutto l'immaginabile per condurli verso l'Alto di alcuni passi. Perché allora saranno sfuggiti al pericolo di risprofondare nell'abisso ed allora rimane loro risparmiato il ripetuto percorso sulla Terra. Ma con la fine di questa Terra è anche svanita la possibilità di trovare accoglienza nel Regno spirituale e poter continuare a maturare, perché alla fine esisteranno solo ancora degli uomini orientati satanicamente accanto alla piccola schiera di coloro che rimangono fedeli a Dio ed Egli Stesso verrà a prenderli nel Giorno del Giudizio. E perciò deve essere grato ognuno che non deve sperimentare la fine, perché gli splende un raggio di speranza, che ha trovato Grazia e non deve andare perduto.

Amen

La Giustizia di Dio richiede l'espiazione

B.D. No. 7625
18. giugno 1960

Ogni ingiustizia deve essere espia dal peccatore. Questo lo richiede la Mia Giustizia. E questo peccato deve essere estinto sulla Terra o nell'aldilà, e possono passare dei tempi eterni, quando un'anima aggravata con tali peccati che ha commesso sulla Terra, entra nel Regno dell'aldilà, finché ha estinta questa colpa di peccati. Ma il peccato primordiale della caduta di una volta da Me, non lo può espia lei stessa nel Regno dell'aldilà, perché questo peccato primordiale è così grande, che lei stessa non può estinguerlo dall'essere, se sulla Terra oppure nel Regno spirituale. Ciononostante da un'anima ancora aggravata con la colpa primordiale viene pretesa l'espiazione dei suoi peccati commessi

sulla Terra e già per questi deve sopportare una sorte indicibilmente difficile e atroce, perché la Mia Giustizia pretende una equiparazione di ogni colpa. Ma il Mio infinito Amore Si E' impietosito per tutti i peccatori, ha estinto la colpa di peccato, Si è prestato per questa Soddifazione, ha compiuto l'Opera di Redenzione per l'umanità aggravata di peccati, ed ha anche estinta la colpa primordiale, in modo che le anime possono entrare davvero salvate nel Regno spirituale, quando devono abbandonare il corpo terreno. Io Stesso ho prestato l'Espiazione nell'Uomo Gesù mediante la Mia amara sofferenza e morire sulla Croce, mediante un'Opera di Misericordia, che poteva compiere soltanto l'Amore. E così persino il più grande peccatore può essere liberato dalla sua colpa ed entrare nel Regno di Luce, premesso che accetti la Redenzione, che venga volontariamente a Me in Gesù Cristo e chieda Perdono per la morte sulla Croce. **Ma la libera volontà** deve percorrere la via verso la Croce, altrimenti l'uomo si pone al di fuori dell'Opera di Redenzione, altrimenti non fa parte di coloro per i quali è stato versato il Mio Sangue come Espiazione per la colpa dei peccati dell'umanità. Solo ora potete misurare il grande Significato dell'Opera di Redenzione, quando vi rendete conto che **dipende da voi stessi**, in quale sorte futura dimorate nell'Eternità, quando vi immaginate, che vi attendono incommensurabili tormenti, perché avete peccato e non avete accettato la Grazia di Gesù Cristo, il Quale vi vuole rendere liberi dalla vostra colpa di peccati, quando pensate, che voi stessi non siete in grado di estinguere la vostra grande colpa nell'Eternità e perciò dovete anche languire per delle Eternità in indicibile tormento ed oscurità, e quando pensate, che potete anche diventare liberi dalla vostra colpa, se soltanto vi date a Me in Gesù, quando andate verso la Croce con la vostra colpa di peccati e chiedete Perdono a Me in Gesù. Per ogni peccato dovete rendere conto e prestare l'espiazione, e voi tutti avete peccato nella vita terrena. Ma voi tutti potete anche trovare il Perdono, potete diventare liberi dalla vostra colpa ed entrare liberati nel Regno della Beatitudine, se soltanto vi rivolgete a Gesù Cristo, al divino Redentore, il Quale ha servito a Me Stesso come Involucro, perché il Mio Amore voleva compiere l'Opera di Redenzione per voi uomini e poteva questo soltanto nella forma esteriore d'un Uomo, il Quale prendeva tutta la sofferenza sulle Sue Spalle, il Quale ha sofferto ed è morto come uomo e che ha versato il Suo Sangue per Amore, per aiutare i Suoi prossimi e di liberarli dalla miseria spirituale. Dovete guidare la vostra via soltanto verso di Lui, dovete soltanto affidarvi a Lui nella vostra miseria spirituale, confessarGli i vostri peccati e pregarLo, che Egli possa aver versato il Suo Sangue anche per voi, affinché diventiate liberi dalla vostra colpa di peccati, affinché possiate entrare espriati nel Regno spirituale, quando è venuto per voi il giorno del decesso da questa Terra. Ed Egli vi accetterà, egli estinguerà la vostra colpa di peccati, perché Egli ha prestato Soddifazione alla Mia Giustizia. Egli ha sopportato le sofferenze ed i dolori, che voi avreste dovuto sopportare e che non possono esservi nemmeno risparmiati quando, non redenti, **senza Gesù Cristo**, lasciate la Terra. Potete bensì ancora invocarLo e trovarLo nel Regno dell'aldilà ed anche allora avrete la Redenzione, ma la via è lunga e difficile e sovente non ne avete nemmeno la volontà. Ma senza Gesù Cristo la Porta per il Regno di Luce vi rimane chiusa, senza Gesù Cristo non potete mai diventare beati.

Amen

Il Processo di Redenzione – Le Eternità – L'inferno – La dannazione

B.D. No. 3619

4. dicembre 1945

Il Processo di Redenzione dello spirituale dura tanto tempo quanto necessita allo spirituale stesso. Quindi non si può parlare della stessa lunghezza della durata, ma ogni entità stessa la determina mediante la durezza della resistenza, mediante la sua volontà di lasciarsi redimere. E perciò possono passare delle Eternità, prima che questo Processo sia terminato, e possono essere necessari più periodi di Redenzione; ma può anche essere sufficiente un'Epoca per la totale Redenzione dello spirituale, appena esso stesso ha la volontà e tende coscientemente alla Redenzione nell'ultimo stadio di sviluppo.

Quest'ultimo stadio può essere vissuto fino in fondo dallo spirituale, prima o più avanti in un periodo di Redenzione, perché anche qui è determinante la volontà dello spirituale nello stato legato, benché questa volontà non sia libera. L'essere deve bensì svolgere delle determinate attività, può non combattere contro l'Ordine divino, può però eseguire quest'attività con disponibilità; ed allora non ha

più bisogno di un lungo tempo per il suo sviluppo verso l'Alto nello stato dell'obbligo e può entrare prima nell'ultimo stadio della libertà della volontà, dove si deve decidere definitivamente, se è disposto ad aiutare nell'amore e nella libera volontà oppure se ricade nella resistenza contro Dio. E perciò un essere, che è salito velocemente in Alto nello stadio antecedente, può prolungare il Processo di Redenzione mediante una vita terrena inutilizzata come uomo, dovendolo poi continuare nel Regno dell'aldilà sotto condizioni notevolmente più difficili. Nel Regno spirituale possono di nuovo passare delle Eternità, prima che possa entrare nel Regno di Luce; esiste anche la possibilità, che sprofonda più in basso ed infine debba di nuovo percorrere il cammino attraverso la Creazione nella volontà legata, che quindi un secondo periodo di Redenzione sia necessario per questa entità ed anche di più, per giungere una volta alla meta. Lo spirituale che persiste nella dura resistenza contro Dio necessita uno spazio di tempo molto maggiore per la sua Redenzione. Viene tenuto saldo nella dura materia, ha già bisogno di Eternità per il suo sviluppo in Alto nello stato dell'obbligo, ma anche questo lo porta una volta all'ultimo stadio come uomo, dove deve superare l'ultima prova di volontà. Ed anche allora esiste ancora il pericolo di un punto fermo o di una retrocessione, ma anche la possibilità della definitiva Redenzione. Ma quest'ultima in numero è sempre più piccola, più procede un periodo di Redenzione. Si dimostra, che la resistenza contro Dio non è ancora spezzata malgrado una prigionia antecedente infinitamente lunga, questo si dimostra nel basso stato spirituale dell'umanità, nella sua miscredenza ed in una vita senza contatto con Dio. Ma gli uomini, che raggiungono in questo tempo comunque la loro meta, hanno da sostenere forti lotte come pareggio per la loro resistenza infinitamente lunga in precedenza, ma possono aspettarsi anche ultraforte Forza e Grazia da Parte di Dio, il Quale assiste lo spirituale nell'ultragrande Amore, per condurlo alla meta. Ma l'entità che fallisce, ripercorre ancora una volta inevitabilmente il percorso dello sviluppo, senza che le sia data l'occasione di maturare nell'aldilà, perché non raggiunge più il grado di maturità, che è richiesto da uno sviluppo verso l'Alto nell'aldilà. Si trova piuttosto nel potere di Satana, quindi è già sprofondata fino al punto, che soltanto il legare nella materia più solida, un ripetuto percorso attraverso la Creazione nello stato dell'obbligo, può aiutare questo spirituale, per diminuire la lontananza da Dio e così anche la totale assenza di Forza, che è la conseguenza della lontananza da Dio. E così è possibile, che siano necessari più periodi di sviluppo, per condurre un essere alla meta, e perciò si parla anche dell'eterna dannazione, di inferno e morte, perché sono degli spazi di tempo, che secondo la misura umana durano delle Eternità, che l'intelletto dell'uomo nel suo concetto di tempo non può afferrare e che perciò spiegano anche l'Amore compassionevole di Dio, con cui Egli cerca di agire sugli uomini in ogni tempo ed in particolare nel tempo della fine, per salvarli da un tale ripetuto percorso terreno, per guidarli allo stato di maturità, che rende possibile l'ingresso nel Regno dell'aldilà, per continuare ivi lo sviluppo. Perché una volta sarà trascorso il tempo che Dio ha concesso allo spirituale per la Redenzione, ed un nuovo periodo inizia secondo il Piano di Salvezza dall'Eternità, su cui si basa ogni avvenimento, e che ha per meta soltanto la Redenzione dello spirituale non libero.

Amen

Il concetto „inferno“ – La nuova relegazione – L'Amore infinito di Dio

B.D. No. 6638
7. settembre 1956

Anche la creatura più abietta è un figlio del Mio Amore. E perciò per lui rimane ugualmente non meno la Mia preoccupazione che una volta ritorni da Me, anche se ha da camminare una via più lunga per adattarsi a Me ed al Mio Essere Primordiale. Ma Io non lo lascio cadere, e quello che può avvenire da parte Mia lo faccio, per aiutare questa creatura che riconosca se stessa e cambi. Ma la distanza è sovente molto grande così che la forza contraria ha maggiore influenza e la Mia Irradiazione d'Amore rimane senza effetto. E per questo può anche durare delle eternità finché si avvicini un poco a Me, ma Io non l'abbandono mai.

Se ora si parla di un inferno, allora è questo l'accumulo di tali creature abiette nel regno dell'aldilà, che quindi hanno già passato la vita terrena con successo negativo, e che anche nell'aldilà sono caduti sempre più in basso perché si sono di nuovo dati al Mio avversario. Prima che si svolga una Nuova Relegazione nelle Creazioni della Terra, che significa sempre un inizio di una nuova epoca di

sviluppo, questi esseri si trovano come seguaci di Satana in sfere dove si dedicano alle loro cattive passioni, dove commettono su di loro reciprocamente ogni sorta di male e quindi vi è costante lotta e litigio, e dove loro cercano di attirare sempre di nuovo degli esseri più deboli nel loro ambiente – perciò loro fanno tutto su ordine del Mio avversario, che li fa scendere sempre più in basso. Non sono dei luoghi delimitati, l'inferno è ugualmente ovunque dove si ritrovano tali esseri sprofondati in basso, dove imperversano, per cui anche sulla Terra si può parlare di inferno e di condizioni d'inferno, dove degli uomini si osteggiano con sentimenti diabolici, e commettono sciagure di ogni tipo.

E tutte queste creature sono comunque le Mie creature per le quali Io ho Compassione, e che Io vorrei liberare dai loro peccati ed il legame con il Mio avversario, perché si trovano ancora completamente sotto l'influenza di colui che si è ribellato a Me e che ha anche aizzato tutti gli esseri da lui creati contro di Me, finché anch'essi caddero e diventarono infelici. Ma erano anche figli Mie, perché la Mia Forza che affluiva illimitata attraverso il Mio avversario, li ha fatti venire all'esistenza e solo questa lo rendeva in grado di creare quegli esseri. Perciò anche a quelle creature va il Mio Amore, e per quanto siano cadute in basso, a voi uomini vi si spiegherà ora il perché deve svolgersi una Nuova Creazione della Terra. Perché Io penso anche a quelle infelici creature nel più profondo abisso, come agli uomini sulla Terra. Anche a loro Io voglio preparare una via, a loro che già da tempo infinito languono nel potere del Mio avversario. Io li voglio togliere a lui e di nuovo legare nella forma solida, affinché anche la loro via vada di nuovo in salita, affinché la loro resistenza, che inviano a Me ancora nella misura più forte scemi lentamente.

L'Amore per lo sprofondato è invariato e non diminuirà mai. Ma il Mio Amore non è diversamente dimostrabile che attraverso una Nuova Relegazione in Creazioni, diversamente non è nemmeno possibile alcun successo o alcun ritorno di ciò e da questo risulta anche la necessità di una trasformazione della Terra come Io ve lo annuncio sempre e continuamente. E' solamente l'Amore, che Mi porta a tutto l'Agire e Governare nell'Universo, anche se voi uomini non potete riconoscervi alcun amore. Una volta anche voi comprenderete il Mio Piano di Salvezza, canterete Lode e Ringraziamento a Colui che ha portato fuori anche voi da notte e morte, che vuole rendere beati tutti gli esseri che sono proceduti da Lui, e che si ricorda anche con Amore invariato di ciò che necessita più urgentemente del Suo Aiuto, perché il Suo avversario lo tiene legato.

Amen

Nuova relegazione, conseguenza della morte spirituale

B.D. No. 7591

30. aprile 1960

La morte spirituale pretende una relegazione nella materia, cioè: un essere spirituale che è caduto nella morte, che sosta nella morte, deve di nuovo essere generato nella dura materia per arrivare di nuovo lentamente alla vita. Appena lo spirituale ha ancora in sé una piccola scintilla di vita viene tentato di tutto per condurlo oltre alla vita e questo può anche aver successo che un essere rimanga risparmiato da una relegazione nella materia, che arrivi già lentamente alla vita, anche se soltanto in un tempo infinitamente lungo. Ma può anche darsi che l'essere s'irrigidisca totalmente, che continui a sprofondare nell'abisso, cosa che molte anime permettono che accada nel Regno dell'aldilà. Allora la sostanza spirituale di quell'essere viene dissolta e di nuovo generata nella dura materia, nelle Creazioni della Terra. Deve percorrere una via estremamente atroce per giungere di nuovo alla vita. Così pure gli uomini sulla Terra possono sprofondare nel loro stato spirituale nel tempo della fine; possono tendere nella libera volontà sempre di più all'abisso, possono ascrivere totalmente al signore dell'oscurità e sprofondare nella più estrema oscurità come il suo seguito. E così è data pure la necessità di dissolvere le anime in innumerevoli particelle e di generarle di nuovo nella Creazione e devono di nuovo percorrere la via dello sviluppo verso l'Alto attraverso incalcolabili formazioni, finché si risvegliano di nuovo alla vita ed appunto questo basso stato spirituale è subentrato. Nel tempo della fine la morte spirituale è evidente e sia sulla Terra che anche nell'aldilà viene fatto di tutto per attizzare ancora delle singole scintille di vita, per fortificare della vita ancora esistente e per impedire che cada nella morte, perché è un tempo di infiniti tormenti ai quali lo spirituale ora è di nuovo

esposto, quando viene relegato nuovamente nella forma. E questo Amore, questa Compassione di Dio va anche a questo spirituale troppo sprofondato in basso e lo vorrebbe preservare da questo. Ma dove la libera volontà dell'essere spirituale Gli si oppone, dev'essere eseguito il Piano di Salvezza di Dio, dopo che una nuova relegazione nella materia non si può evitare. Se gli uomini avessero una precisa conoscenza di ciò, farebbero davvero di tutto per sfuggire alla morte spirituale. Ma non accolgono il sapere su questa, non credono nella continuazione di una vita, non credono in una responsabilità davanti a Dio e non credono nemmeno in un Dio e Creatore il Quale una volta pretenderà da loro la responsabilità. Ma il loro "Io" non può più scomparire e secondo il suo stato è la sua dimora, soltanto che nello stato di morte non è più cosciente di sé stesso, ma sente comunque i tormenti dell'essere legato, perché era stato creato come essere spirituale originariamente libero. Nel suo stato di morte però non può essere trasferito là dov'è la Vita, perché ha scelto liberamente lo stato di morte ed ora viene esaudito nella sua volontà. La libera volontà è però uno stato della beatitudine, lo stato legato è tormento. E l'essere come uomo sceglie da sé il suo stato e l'Amore e la Sapienza di Dio gli lascia la sua libertà, ma lo aiuta in ogni modo immaginabile per giungere da uomo all'eterna vita, come Egli gli concede **nuovamente** il Suo Aiuto attraverso la relegazione nella materia affinché lo spirituale morto possa di nuovo risvegliarsi alla vita. L'Amore di Dio va a tutto lo spirituale una volta caduto, lo segue anche nell'abisso e lo aiuta di nuovo a salire in Alto, ma è particolarmente all'Opera nel tempo in cui l'essere ha di nuovo riottenuta la sua consapevolezza dell'io e la sua libera volontà, nel tempo come uomo, affinché cambi poi di nuovo lo stato inizialmente ancora morto in uno stato di vita. Ma la libera volontà dell'uomo rimane intoccata, viene rispettata ed è questa libera volontà che determina se l'essere si libera totalmente della sua forma esterna oppure se questa forma si raddensa di nuovo, che ritorni nella dura materia. Allora l'essere è caduto nella morte spirituale e ci vuole un tempo infinitamente lungo affinché si trovi di nuovo nella Grazia dell'incorporazione come uomo e possa conquistarsi la **Vita**.

Amen

La morte spirituale e nuova relegazione

B.D. No. 7644

9. luglio 1960

La morte spirituale è il destino peggiore che può essere riservato ad un'anima perché da questa non può liberare sé stessa una volta che ha abbandonato la Terra. Lei esiste ed ha anche la consapevolezza di sé stessa ed è comunque totalmente senza Forza e Luce, e questo è uno stato di incommensurabile tormento. Conduce anche inevitabilmente di nuovo alla relegazione nella materia, se da parte degli uomini non viene prestata una intercessione così efficace affinché da ciò venga apportata all'anima la Forza che la possa cambiare, quando lei stessa ha la volontà, cioè non presta nessuna resistenza diretta. Finché un'anima è apatica in questo stato, le può essere dato l'aiuto da parte del mondo spirituale di Luce oppure attraverso l'amorevole intercessione. Ma può anche essere così indurita che s'inalbera divampante d'ira contro il potere che la tiene catturata, come crede lei. Allora risprofonda sempre più in basso e s'indurisce in sostanza solida; allora una risalita nel Regno dell'aldilà è impossibile, allora deve ancora una volta ripercorrere la via dello sviluppo verso l'Alto attraverso l'intera Creazione, perché una volta anche quest'anima deve risvegliarsi alla vita che dura in eterno. Innumerevoli uomini su questa Terra sono in questo pericolo di cadere nella morte spirituale, perché nel tempo della fine non fanno nulla per conquistarsi la Vita. Vivono senza amore e perciò anche senza Dio, induriscono in materia la loro anima già sulla Terra, perché tendono a questa e non pensano alla vita spirituale che devono creare all'anima finché dimorano sulla Terra. Cadono sotto colui che è padrone del mondo terreno e tendono anche ai suoi beni e queste non possono dare all'anima nessuna vita, le preparano la sicura morte spirituale. E se in questo stato senza vita entra nel Regno dell'aldilà, allora è anche nel più grande pericolo, perché degli uomini disamorevoli raramente lasciano dietro di sé degli amici sulla Terra che inviano loro nel Regno spirituale dei pensieri amorevoli. Soltanto questi possono salvare le anime, perché ogni pensiero amorevole, ogni preghiera colma d'amore, ha l'effetto di Forza su tali anime, che può avere un tale effetto che l'anima cambi ed abbia la volontà di salire in Alto. Allora è sfuggita alla morte eterna, allora non ricade nello stato che

procura una rinnovata relegazione. Voi uomini tutti non sapete della Forza dell'amore, altrimenti vi adoperereste a vivere nell'amore, dovrete giungere alla Vita perché l'amore stesso è vita e voi risvegliereste di nuovo alla vita tutto ciò che è morto. Ma se voi non utilizzate questa Forza, se camminate senza amore, non esiste null'altro che l'indurimento della sostanza spirituale della vostra anima e giungete in un atroce stato, perché la morte non è poi lo scomparire di sé stessa, ma un vegetare nella consapevolezza dell'esistenza, in una tormentosa impotenza ed oscurità. Finché vivete ancora sulla Terra non potete farvi nessuna idea di questo stato, ma dovete fare di tutto per sfuggirgli, perché sulla Terra vi è possibile questo, sulla Terra avete sempre di nuovo l'occasione di svolgere delle opere d'amore ed allora è eliminato il pericolo della morte, allora dovete risvegliarvi alla vita già sulla Terra e poi potete anche entrare nella Vita eterna, allora avete vinto la morte. Voi tutti potete vivere nell'amore perché avete in voi la scintilla divina dell'amore che deve essere soltanto accesa e poi la sua Luce non si spegnerà mai più, perché l'amore vi darà sempre nuova Forza e agirete dalla spinta interiore una volta che avete accesa questa scintilla d'amore in voi. Ma non ne potete essere costretti, vi possono sempre soltanto essere indicati gli spaventi della morte spirituale, affinché cerchiate di sfuggire a questi spaventi con la vostra propria spinta. Finché voi vivete sulla Terra avete la Forza per l'agire d'amore; ma se siete una volta entrati nel Regno dell'aldilà, non potete più nulla con la vostra propria forza, allora dipendete dall'aiuto e vi potete considerare felici, se questo vi viene prestato da uomini i cui pensieri vi seguono nell'amore. Soltanto l'amore libera, soltanto l'amore è Forza ed ogni uomo deve conquistarsi la Forza attraverso l'agire nell'amore finché vive sulla Terra, affinché non cada nella morte spirituale.

Amen

Dio E' un "Dio dell'Amore", non un Dio dell'ira

B.D. No. 7279

10. febbraio 1959

L Mio Amore e Compassione non permette che un essere si trovi eternamente nella morte, che sia esposto eternamente ai tormenti dell'inferno, che non venga liberato in eterno. Non esiste nessuna eterna dannazione ed anche il Mio essere primo creato, ora il Mio avversario, verrà una volta da Me accolto e potrà entrare nella più sublime Beatitudine quando è arrivato il tempo. Perché Io Sono un Dio dell'Amore, non un Dio dell'ira, il Quale condanna impietosamente tutto ciò che Gli si è una volta opposto. Un Dio dell'Amore non punisce, ma Egli cerca di rialzare il caduto, cerca di levarlo in dall'abisso in Alto, Egli vuole che lo spirituale perduto ritrovi di nuovo la via verso Lui dal Quale trova in ogni tempo l'amorevole Accoglienza, perché Io Sono un Dio dell'Amore. Così lo stato della separazione della creatura una volta caduta da Me non durerà in eterno, una volta sarà terminata ed ogni essere sarà di nuovo unito con Me nella più intima comunione com'era in principio. Ma gli spazi di tempo di una separazione possono essere incommensurabilmente grandi. L'essere si può trovare bensì per delle Eternità nella distanza da Me e quindi anche in uno stato infelice ed egli stesso determina la durata di tempo del suo allontanamento da Me. Quindi egli stesso si crea lo stato dell'inferno, perché Io non condanno l'essere per via della sua colpa di peccato di una volta, ma l'essere **stesso** si crea la distanza da Me, l'essere stesso tende all'allontanamento e perciò anch'**egli** stesso deve tendere liberamente all'avvicinamento, perché principalmente era stato creato da Me **libero** ed ha abusato di questa sua libertà. Per questo motivo giunge una volta di nuovo nello stato di libertà ed allora deve compiere anche il ritorno a Me. L'essere che si è creato da sé uno stato, lo deve terminare anche da sé stesso, se vuole di nuovo diventare un essere veramente felice e non essere soltanto una marionetta che la Mia Volontà mette in un posto che essa stessa non ha desiderato. L'essere rimane nello stato di morte finché si trova nell'allontanamento da Me, e la Mia Volontà è e rimane di restituire la Vita all'essere che dapprima l'ha perduta mediante la propria colpa. Quindi non si può parlare di una dannazione da Parte Mia, che Mi rappresenta come un Giudice spietato, che colpisce una colpa con la punizione più orrenda – di essere eternamente separato da Me. Il Mio Essere E' Amore, persino la creatura diventata peccaminosa possiede ancora il Mio Amore perché la Mia Natura dall'Eternità non conosce altro che amore. L'Amore cerca sempre di rendere felice ma mai di punire o di dannare, perché voi siete figli Miei che ho creato dal Mio Amore e che possederanno anche

sempre ed eternamente il Mio Amore, anche se si trovano nella più lontana distanza da Me. E quando si soffermano nell'inferno, quando si ritrovano a sciame con mentalità davvero satanica, allora il Mio Amore cerca poi ancora di salvarli e di redimerli dal Mio avversario, che loro seguono ancora. Dovete sempre pensare che il Mio Amore non cessa mai ed un Padre amorevole non lascia in eterno Suo figlio al Suo nemico ed avversario. Un Padre amorevole inseguirà Suo figlio ovunque esso sia e gli mostrerà sempre la sua via che conduce di nuovo a Lui, nella Casa del Padre. Ma la Giustizia ordina anche che il figlio debba percorrere da sé questa via, perché proprio su questa via si è una volta allontanato dal Padre, la Giustizia ordina che il figlio riconosca la sua ingiustizia e supplichi pentito suo Padre affinché Egli voglia aiutarlo per poter ripercorrere la via lunga e difficile. Non indugiero davvero di venire in Aiuto a questo figlio, gli andrò incontro e farò di tutto per abbreviargli la sua via del ritorno, ma gli lascerò anche sempre la libera volontà per cercare pure la vicinanza del Padre, come Io cerco la vicinanza del figlio Mio e non gli nego nulla, perché il Mio Amore dura in eterno, perciò non voglio Essere eternamente separato da lui, ma Mi deve donare anche il suo amore ed allora si risveglierà davvero dalla morte alla vita, vivrà in terno nel Mio Regno e sarà beato.

Amen

L'eterna dannazione – Non-esistenza – Non-essere-redento

B.D. No. 1137

15. ottobre 1939

Il Creatore del Cielo e della Terra E' eternamente unito con tutte le Sue creature, nulla è capace di vivere senza l'apporto della Sua Forza e quindi questa Forza dev'essere trasmessa ad ogni Opera di Creazione per mantenerlo. Così tutte le entità sono in costante unione con l'Entità più sublime e perciò l'essere può percorrere una via non voluta da Dio, senza però poter separare totalmente dal suo Creatore e Genitore. Dovrà sempre approfittare del Suo apporto di Forza, benché nell'abbaglio del pensare nell'ultimo stadio del suo sviluppo si creda indipendente da ogni Potere che sta al di sopra di lui. Il voler non riconoscere un Potere non esclude l'Esistenza di un tale Potere. Se dunque l'essere si vuole separare dal suo Creatore, questo avviene soltanto nel suo proprio pensare, mentre distoglie coscientemente la sua volontà dalla Volontà divina, ma non si può mai separare dal suo Creatore attraverso un tale pensare, perché questo sarebbe pari al "non-essere". Perciò una separazione è impossibile ed il distogliersi coscientemente da Dio ha soltanto per conseguenza che questo essere non tende alla liberazione dello spirito, ma il sostare nello stato non redento, quindi si riposiziona nella forma legata che aveva già superato, ed il crepaccio fra il Creatore e sé s'ingrandisce fino all'infinito invece di diminuirlo. E questa retrocessione è pari ad un'eterna dannazione, perché per l'essere, sono infiniti i tempi di indicibile tormento. Non esiste un non-essere, soltanto un essere non-redento. La via della Redenzione è percorribile per ogni essere e gli viene concesso ogni Aiuto pensabile. Dev'essere soltanto teso all'unificazione con Dio, ma non l'allontanamento da Dio poiché Dio attira a Sé gli esseri nel Suo infinito Amore, appena loro guardano su verso di Lui. Ma se Egli trova resistenza nella volontà dell'uomo ed il Suo Amore non viene accettato, cessa anche l'apporto di Grazia; ma l'apporto di Forza gli viene concesso da Dio come prima, affinché la via terrena non sia percorsa di nuovo. Soltanto nell'aldilà l'essere che offre resistenza, verrà a sentire la mancanza della Forza divina, allora in una certa misura è lasciato a sé stesso. Anche allora ha ancora la possibilità di superare il crepaccio, ma c'è anche il pericolo di precipitare nell'abisso infinito, se la caparbia è così grande che anche allora rifiuti ogni Aiuto. Allora ha intrapreso la via verso il basso che termina di nuovo nella prigionia, che l'essere viene di nuovo incorporato nella solida forma e deve ripercorrere il cammino del suo sviluppo verso l'Alto di nuovo attraverso delle Eternità, finché l'eterna separazione della creatura dall'eterno Creatore sia superata.

Amen

Nel Mio Regno viene continuamente ricevuta ed irradiata la Luce. La Corrente di Luce fluisce ininterrottamente e beatifica tutti gli esseri che sono ricettivi alla Luce. La sua beatitudine che continuamente aumenta, ingrandisce anche continuamente la sua pienezza d'amore, e così questi esseri di Luce devono anche essere ininterrottamente attivi perché ne sono spinti dall'amore. La loro attività consiste nell'irradiare oltre la Luce che ricevono da Me, perché conoscono il tormento dell'oscurità e vogliono aiutare tutte le anime a sfuggirle, loro diffondono la Luce anche nelle sfere oscure, quivi devono soltanto trovare delle anime volenterose di accoglierla, coloro che desiderano la Luce. Ogni anima volenterosa riceve la Luce. Non pongo altre Condizioni che l'anima voglia che le sia data la Luce, per poi provvederla anche riccamente con la Luce direttamente oppure attraverso messaggeri di Luce e d'amore che sono attivi su Incarico Mio. Per quanto un'anima dimori nell'oscurità più profonda, il suo desiderio per la Luce viene sempre esaudito e questo significa già una liberazione dall'oscurità, perché la Mia costante Provvidenza è per la liberazione dell'anima dall'abisso, al Rimpatrio nel Mio Regno, dove regnano Luce e Beatitudine. Credete forse che lasciassi nell'abisso un'anima volenterosa? Credete che la lasciassi languire, che non Mi impietosissi di lei se chiede di sfuggire all'oscurità? A voi uomini viene insegnato dell' "eterna dannazione". E questa Parola è pari ad un verdetto da giudice di un Dio iracondo e punitivo che **Io non Sono**. Io Sono un Dio dell'Amore e della Giustizia e dato che la Mia Giustizia deve provvedervi secondo lo stato della vostra anima che è sovente così terribile che soltanto l'abisso più profondo **può** essere il vostro soggiorno, perciò il Mio Amore fa di tutto per preservarvi da questa sorte. Il Mio Amore vi toglie anche da quest'oscurità se soltanto non Mi prestate nessuna resistenza. E' la resistenza che impedisce al Mio Amore di avvicinarSi alle anime perché non le costringo alla Beatitudine. Ma dove la resistenza cede oppure è del tutto deposta, là il Mio Raggio d'Amore può anche esercitare il suo effetto, là può influire la Luce in pienezza ed uno stato tormentoso sarà terminato in eterno. Ed ora sapete anche che **Io non voglio nessuna eterna dannazione**, che Io libero ogni anima che desidera la liberazione; perché per questo Io Sono morto sulla Croce, affinché questa Redenzione, questa liberazione dal potere di Satana, possa aver luogo, perché secondo la Giustizia divina il peccato vi dovrebbe trattenere nell'abisso e non ne potrebbe venire nessuna liberazione, se la colpa dei peccati non fosse estinta appunto tramite il Sacrificio della Croce, e questo Sacrificio della Croce era stato portato per **tutti**. Nessun essere vi è escluso e perciò può essere anche una liberazione dall'inferno per l'anima che le **vuole** fuggire. Credete forse che il Mio avversario fosse escluso da questa Redenzione? Credete che lui non potesse giungere nella Benedizione del Mio Sacrificio della Croce, se questa fosse la **sua volontà**? Ma che egli infuria sempre ancora contro di Me, che impiega tutti i mezzi per estraniarMi a voi uomini, che influenza così l'umanità che è arrivata ad uno stato spirituale che rende necessaria una dissoluzione delle Creazioni sulla Terra è un segno che la sua volontà **non** è ancora cambiata, che è ancora nella più forte avversità contro di Me, che non è interessato di ritornare a Me. Egli è però colmo di falsità e ciò che intraprende, lo fa sempre soltanto nell'intenzione di conquistare le anime che crede di perdere. Perché in Verità, il cambiamento della **sua** volontà verrebbe da Me sostenuta attraverso insolita Irradiazione d'amore e l'Opera di Salvezza di questo essere primo-caduto sarebbe riuscita. Ma questo momento è ancora infinitamente lontano. Una volta però conquisterò anche lui, perché il Mio Amore non condanna nessun essere in eterno.

Amen

Non esiste nessuna dannazione eterna

B.D. No. 6155

5. gennaio 1955

Non esiste nessuna separazione eterna da Dio, non esiste nessuna eterna dannazione, nessuna morte eterna. Perché l'eterno Amore di Dio esclude questo, Che Si prende cura di ogni essere, che ha Compassione per ogni essere, per quanto sia sprofondata in basso, e Che non lascerà mai al Suo avversario in eterno, ciò che è proceduto dall'eterno Amore. Ma non esiste una separazione da Dio attraverso dei lunghi spazi di tempo, che però non è mai la Volontà di Dio, ma la volontà

dell'essere stesso, quindi non si può parlare di nessuna dannazione tramite Dio. Quando l'essere è così infinitamente lontano da Dio, allora è la sua propria colpa, la sua propria volontà, e può diminuire in ogni tempo questa separazione, può ritornare a Dio in ogni momento, perché Dio lascia pervenire l' Aiuto ad ognuno, appena l'essere stesso ha la volontà di ritornare a Dio. Quindi l'essere stesso si crea lo stato infelice, e lo stato infelice consiste nel fatto che all'essere manca la Luce e la Forza, più è lontano da Dio, perché respinge l'Amore di Dio, che significa per l'essere Luce e Forza. Ma l'Amore di Dio si sforza sempre di richiamare alla Vita l'essere morto senza Forza, l'Amore di Dio è sempre pronto d'irradiare Forza e Luce sull'essere, ma sempre sotto l'osservazione del Suo eterno Ordine, della Legge che è fondato sulla Sua Perfezione. E perciò la durata di tempo della lontananza da Dio può essere infinitamente lungo per l'essere, il concetto "Eternità" è quindi non del tutto ingiustificato, soltanto non è uno stato che non termina **mai**, ma è da intendere così. Ma per l'essere, che si è separato da Dio, esiste sempre la possibilità, di porre una fine al suo stato infelice, perché non rimane mai lasciato a sé stesso, ma viene sempre inseguito da Dio con il Suo Amore. Gli vengono sempre offerte delle possibilità di salvezza, ed è sempre lasciato alla sua libera volontà di sfruttarle. Perché l'Amore di Dio è illimitato, non porta rancore, è sempre pronto ad aiutare, a salvare, a rendere felice e beato, perché sono sempre le Sue creature, che la Sua Forza d'Amore ha chiamato in Vita, ed a cui Lui non rinuncerà mai e poi mai, anche se passano dei tempi eterni. Ma è impossibile rendere ad un essere una Vita piena di Luce e Forza, che chiude sé stesso alla Fonte Ur di Luce e Forza. La libera volontà è il marchio di tutto il divino, ed escludere la libera volontà significherebbe la dedivinizzazione dell'essere, di lasciarlo eternamente imperfetto e perciò anche eternamente infelice, ma una infelicità che sarebbe la Volontà di Dio. Ma Dio vuole creare alle Sue creature l'eterna beatitudine, e per questo Egli lascia loro la libera volontà, per cui ora l'essere stesso può decidere, se e per quanto tempo si tiene lontano da Dio oppure desidera l'Amore e la Presenza di Dio. Ma nessun essere sarà respinto dal Cospetto di Dio in eterno, perché il Suo Amore è così forte, che riconduce tutto a Sé, ciò che una volta ha avuto la sua origine in Lui.

Amen

Dio non condanna, vuole soltanto salvare

B.D. No. 5593

2. febbraio 1953

Non Io condanno gli uomini e spingo le anime nell'oscurità, ma loro stessi tendono nell'abisso, loro stessi si emettono il giudizio attraverso il loro modo di vivere che è così che il principe dell'oscurità può prendere possesso di loro e li attira giù nel suo territorio. Io Sono un Dio dell'Amore e tutte queste anime Mi fanno Compassione perché il Mio Principio è di rendere felici ciò che è proceduto una volta da Me. Vedo la loro miseria, vedo il loro stato pietoso e vorrei aiutare tutti; ma finché si distolgono da Me, finché non sono volenterosi di lasciarsi aiutare da Me, il Mio avversario li trattiene nel potere, perché la loro volontà gliene dà il diritto, come però anche la volontà contraria darebbe a Me il Diritto di aiutarli a salire in Alto. Io non rimprovero a nessun uomo la colpa dei loro peccati, perché come un Dio della Giustizia devo pretendere un pareggio, un'Espiazione. Ma il Mio Amore compassionevole ha creato a tutti i peccatori la possibilità di liberarsi della loro colpa di peccati, il Mio Amore compassionevole ha preso su di Sé la colpa di peccati di tutti ed ha pagato il riscatto attraverso il Sacrificio della morte sulla Croce. E ciononostante ad ogni anima rimane lasciato libero di farne uso, perché le ho dato una libera volontà che Io non sfiorerò mai. Ma è la libera volontà quando è orientata male che la precipita nella dannazione, in uno stato che è così atroce che è pari alla prigionia più orrenda e che crede emessa su di sé da Me e perciò Mi considera un Dio vendicativo e punitivo che l'ha respinta nell'oscurità. L'anima stessa si crea la sua sorte perché ciò e dov'è è uno stato aspirato nella libera volontà, che può essere anche soltanto cambiato attraverso la propria volontà che però viene anche migliorato immediatamente, quando l'anima rivolge a Me i suoi pensieri. Il Mio Amore afferra ogni anima e l'aiuta in Alto se volesse aspirare in Alto, quindi a Me. Io Sono ben un Dio della Giustizia, ma ciò che Io pretendo come contropartita, come pareggio per la colpa di peccato della ribellione contro di Me di una volta, è soltanto il riconoscimento della Mia Opera di Redenzione, quindi il riconoscimento di Gesù Cristo come Figlio di Dio. Come lo spirituale si è una volta distolto

da Me ed è caduto, così deve di nuovo rivolgersi a Me in Gesù Cristo, per salire in Alto. Io pretendo soltanto il riconoscimento della sua Divinità, perché allora vengo riconosciuto Io Stesso, che Mi Sono incorporato nell'Uomo Gesù sulla Terra, per facilitare gli uomini, lo spirituale una volta caduto da Me, di riparare il peccato di una volta. Gli uomini sono lontani da Dio, gli uomini sono lo spirituale allontanatosi liberamente da Me; non Io ho condannato questo spirituale, ma ha teso all'abisso nella libera volontà da dove lo voglio di nuovo levare in Alto, ma non posso trasferirla in un'altra sfera contro la sua libera volontà: Io Ero, Sono e Rimango eternamente il Dio dell'Amore e persino la Mia Giustizia viene superata dal Mio Amore compassionevole che ha cercato una via per dare giustificazione alla Giustizia e per venire comunque incontro alle creature affinché potevano di nuovo avvicinarsi a Lui se ne avessero la volontà. Il Mio Amore Si sforzerà sempre di salvare dall'abisso le anime che si sono perdute da sé; il Mio Amore stenderà eternamente le sue Mani che aiutano, che devono soltanto essere afferrate per poter sfuggire dall'abisso, perché Io non sono un Dio punitivo, nessun Dio che condanna, Io Sono un Dio dell'Amore e della Misericordia che vuole soltanto rendere eternamente felice ciò che è una volta proceduto dal suo Amore.

Amen

Niente rimane indietro in eterno non salvato

B.D. No. 8443

20. marzo 1963

Ogni uomo stesso porta la responsabilità per lo stato di maturità della sua anima, e perciò decide anche l'uomo stesso la durata della sua lontananza da Me, cioè, ogni spirito primordiale, l'anima incorporata nell'uomo, ritorna irrevocabilmente da Me, ma in quale spanna di tempo compie questo ritorno, è faccenda della libera volontà, e perciò può anche durare delle Eternità, finché sarà di nuovo diventata ciò che era in principio: un essere perfetto, intimamente legato con Me, che ora può agire nella Luce, nella Forza e nella Libertà. Ma che questo ritorno una volta sarà compiuto, è certo, perché è la Legge dall'Eternità, che tutto ciò che irradia da Me come Forza, deve di nuovo ritornare a Me, ma la durata di tempo del ritorno a Me può estendersi su delle Eternità, e per voi uomini questo spazio di tempo non è misurabile, perché il vostro pensare è limitato. Ma ciononostante non esiste una "eterna morte", se con ciò s'intende un essere sempre lontano da Me. Potete bensì parlare di Eternità, ma non di uno stato che dura in eterno, quindi che è senza fine, perché un tale concetto non è conciliabile con il Mio Essere, che E' *Amore, Sapienza e Potenza*. Credete forse che la Mia Sapienza e Potenza non disponga di mezzi, di ottenere tutto, anche il definitivo ritorno dello spirituale una volta caduto da Me? Oppure credete, che il Mio Amore sia così limitato, che lascerebbe anche soltanto un essere nello stato dell'eterna morte? Voi sapete che persino il Mio avversario ritornerà una volta nella Casa Paterna, e che verrà accolto da suo Padre come figlio tornato a Casa. Anche se passeranno ancora dei tempi **eterni**, non sarà eternamente bandito dal Mio Volto, perché anche lui una volta avrà nostalgia del Mio Amore e ritornerà liberamente a Me, e non vi sarà nulla che rimarrà indietro in uno stato non salvato, perché anche la materia più dura si scioglierà una volta, libera lo spirituale, e lei stessa si spiritualizza piano piano, perché tutto ciò che esiste nell'intero Universo, è Forza spirituale, la cui Origine Ero e Sono Io, si manifesta soltanto in un effetto differentemente forte, cioè è vicino alla sua spiritualizzazione rispetto alla sua durezza o già più allentata, ma una volta avrà luogo questa spiritualizzazione di tutta la materia e non rimane nulla indietro di opposto a Me. Anche questa falsa supposizione è il prodotto del pensare d'intelletto umano, che deve essere corretto tramite il Mio diretto Insegnamento dall'Alto, perché da Parte Mia non è mai stato guidato un tale insegnamento a voi uomini. Il Mio avversario si spingerà sempre avanti per determinare gli uomini al cambiamento di un bene spirituale, che vi deve confondere e risvegliare dei dubbi sul Mio Essere, perché appena voi ritenete questo possibile, che dello spirituale non salvato deve dimorare in **eterno** nel suo stato, anche il Mio infinito Amore è messo in discussione, sarebbe limitato, cosa che è impossibile per un Essere, che E' sublimemente perfetto e Lo rimarrà in tutte le Eternità. Il Mio avversario ha davvero molte occasioni, d'infilarsi e causare confusione, e lo farà sempre, quando l'Agire del Mio Spirito viene respinto mediante il pensare d'intelletto, cosa che è sempre possibile, quando gli uomini non si accontentano di una semplice spiegazione e si credono obbligati, di dover aggiungere o di cancellare.

Se però si spaventassero di ogni cambiamento, allora tali errori non s'infilerebbero, perché allora si atterrebbero precisamente alla Mia Parola e non potrebbero cadere in nessun errore. E perciò Io devo sempre nuovamente scoprire l'errore, Io devo guidare a voi la Mia Parola libera da questo, devo purificare tutto, affinché non vi appropriate di un bene spirituale, che non ha la sua Origine in Me, che però viene rappresentato con fervore come la Mia Parola. E' stata guidata alla Terra in tutta la purezza e Veridicità, ma quando un uomo stesso apporta dei cambiamenti, non può essere impedito da Me, ma Io provvederò in tutti i tempi, che voi uomini giungete sempre di nuovo al possesso della pura Verità. E quando voi stessi desiderate di stare nella Verità, allora vi stupirete anche di ogni dottrina errata, e non potrete metterla in sintonia con l'Essere sublimemente perfetto del vostro Dio e Padre dall'Eternità. E questo è il giusto e più sicuro esame, che vi domandiate, se l'Amore, la Sapienza e la Potenza del vostro Dio giustifichi una dottrina, perché appena ne lascia mancare una cosa, allora potete anche respingerla come errata. Ed in Verità, Io ve lo motiverò pure, perché una tale dottrina che **condanna in eterno** è errata, in modo che ora potete anche credere ed essere certi, che vi muovete nella Verità, che Io guiderò sempre di nuovo agli uomini, perché Lei sola è la Luce che illumina la via che conduce in Alto.

Amen

La dottrina della dannazione è una dottrina d'errore

B.D. No. 7910

4. giugno 1961

Non temete di andare perduti, quando Mi portate nel cuore, non credete che un Dio vendicativo vi punirà per i vostri peccati, che non conosce Compassione e che Egli vi condanni in eterno. Io Sono un Dio dell'Amore e della Misericordia, e vi aiuto sempre soltanto a salire dall'abisso, nel quale vi siete precipitati voi stessi nella libera volontà. Mediante il vostro peccato voi stessi vi siete messi in uno stato che è infelice; voi stessi vi siete creati lo stato di sofferenza, nel quale vi trovate. Ma Io vi assisterò sempre di trovare la via fuori dall'abisso, Io vi aiuterò sempre di nuovo, affinché diventiate beati, come lo eravate in principio. Voi stessi avete voluto il male e lo avete attirato a voi, e l'effetto di questo non può mai essere la Beatitudine, ma è conseguenza di uno stato infelice di ciò che voi stessi avete voluto e fatto.

Il vostro Dio e Padre però vi ama, perché siete proceduti dal Suo Amore, e questo Amore non cederà mai. Sarà quindi sempre intenzionato di riconquistarvi di nuovo, e farà di tutto per procurarvi di nuovo una sorte beata, però per questo ci vuole la vostra libera volontà, perché così come siete una volta andati via da Me liberamente, così come una volta avete caricato liberamente su di voi un grave peccato, così dovete anche di nuovo liberamente ritornare a Me, dovete ammettere la vostra colpa, pentirvene e chiedere il Perdono della colpa, e tutto sarà come in principio, nell'unione con Me sarete oltremodo beati. Quindi potete sempre credere in un Dio dell'Amore e della Misericordia, perché anche se Io Sono un Dio giusto, non vi lascio comunque al vostro destino scelto da voi oppure emetto su di voi delle punizioni. E perciò è falso dire che Io vi condanni per i vostri peccati, ma Io metto di fronte a questa opinione l'Opera del Mio Amore e della Mia Misericordia: la Mia morte di Sacrificio sulla Croce per i vostri peccati. Se Io volessi condannarvi in eterno per la vostra colpa di peccati di una volta, allora la Mia Opera di Redenzione non sarebbe stata davvero necessaria. Ma così vi ho dato una dimostrazione del Mio Amore e della Mia Misericordia. Ho sacrificato Me Stesso, Sono morto per voi, ho dato la Mia Vita sulla Croce per la colpa dei vostri peccati.

Già da questo potete riconoscere, che la dottrina dell'eterna dannazione è una dottrina d'errore, perché la Mia Opera di Redenzione vi dimostra il contrario, vi dimostra un Dio dell'Amore e della Misericordia, il Quale ha dato Sé Stesso, per estinguere la vostra colpa, il Quale quindi non vi condannerà mai più in eterno. Un Dio punitivo non è una giusta Immagine di Me e del Mio Essere, Che Sono l'Amore e non precipiterò mai le Mie creature in una miseria ancora maggiore di quella che hanno già sperimentato attraverso la loro caduta da Me. Io voglio di nuovo riconquistarli e perciò ho preso su di Me la loro colpa per estinguerla, perché ho avuto Pietà della sorte di tutto lo spirituale caduto e lo voglio aiutare a salire in Alto.

Ma la creatura, l'uomo nell'ultimo stadio sulla Terra, può anche rifiutarsi di accettare la Mia Compassione e muoversi quindi ostinatamente in grande distanza da Me, ma allora è anche infelice, allora crea a sé stessa la sorte della dannazione, che però può anche cessare in ogni momento, se soltanto si rivolge a Me, quando riconosce la Mia Opera di Redenzione e ne approfitta anche per sé. Troverà in Me sempre il Padre amorevole, il Quale vuole aiutare Suo figlio, il Quale Egli Stesso desidera Suo figlio e Gli E' sempre a fianco aiutandolo. Soltanto che Egli rispetta la libera volontà del figlio, che non lo costringe al ritorno. Ma allora la sua sorte è anche infelice, finché non si sarà svolto il libero ritorno a Me.

Io Sono un Dio dell'Amore e della Misericordia. Ma la Giustizia che fa parte anche del Mio Essere perfetto, vieta di preparare a voi, che siete diventati peccatori attraverso la propria colpa, una sorte beata. Dapprima dovete accettare l'Espiazione della vostra colpa attraverso la Mia Redenzione, dovete confessarvi per Me in Gesù Cristo e voler far parte di coloro per i quali Io ho versato il Mio Sangue sulla Croce. E non parlerete davvero più di un Dio dell'ira, il Quale vi condanna senza Pietà. Sperimenterete su voi stessi il Suo Amore, il Quale ha preso una volta su di Sé la colpa dei vostri peccati di allora e l'ha espiata, Egli Si unirà di nuovo con voi per irradiarvi con la Sua Forza d'Amore, e voi sarete beati e lo rimarrete in tutta l'Eternità.

Amen

Il grande Amore di Dio

B.D. No. 8042

18. novembre 1961

Lasciate che Io vi faccia dei Doni, perché il Mio Amore per voi è ultragrande e voglio sempre soltanto dare e rendere felice. Ed Io non chiedo altro da voi che un cuore aperto, cioè la vostra volontà, di accogliere da Me dei Doni d'Amore. Ma allora riceverete riccamente, vi donerò spiritualmente e terrenamente, vi giungerà tutto ciò di cui avete bisogno per il corpo e l'anima, affinché possiate percorrere con successo la vostra via terrena, per essere maturo spiritualmente e di aver trovato l'unificazione con Me, che è scopo e meta della vostra esistenza sulla Terra. Lasciatevi fare dei Doni da Me. In pienezza voglio riversare su di voi i Miei Doni, perché siete deboli e bisognosi d'Aiuto e perché senza il Mio Aiuto non potete giungere in Alto. Ma Io voglio, che voi raggiungete l'Alto, Io voglio, che diventiate di nuovo ciò che siete stati in principio: degli esseri perfetti, che sono inesprimibilmente beati. Voi siete una parte di Me, e perciò dovete anche essere uniti con Me. Ma ancora vi tenete lontani da Me, a meno che non apriate liberamente a Me il vostro cuore e desiderate, che Io Stesso prenda possesso di voi. Questa volontà, questo desiderio, deve muoversi in voi, e per questo avete bisogno di Forza e Grazia, perché siete ancora degli esseri deboli e vi trovate ancora nel potere del Mio avversario, finché non vi siete ancora uniti coscientemente con Me attraverso la vostra volontà. E perciò il Mio Amore si sforza continuamente per venirvi incontro in modo che ve ne lasciate toccare, oppure, Io vi regalo costantemente dei Doni d'Amore, affinché vi dobbiate rivolgere al Donatore, perché soltanto allora questi Doni d'Amore sono di valore. Io vi amo e voglio solamente, che sentiate il Mio Amore, per cui però è necessaria l'apertura del vostro cuore, una disponibilità interiore di ricevere la Mia Irradiazione d'Amore. E Me la dimostrate quando pensate a Me, quando pensate ad un Dio e Creatore, dal Quale Stesso siete proceduti. Allora la vostra volontà è già rivolta a Me ed Io sfrutto ogni occasione di trasmettervi poi i Doni d'Amore, in qualunque forma siano. Vi porto vicino la Mia Parola, attizzo in voi il desiderio per il legame con Colui, il Quale riconoscete come vostro Creatore, e mentalmente vi do il chiarimento oppure guido a voi degli Scritti che corrispondono alla Verità, oppure vi faccio incontrare degli uomini, con i quali potete fare dei discorsi spirituali. Io Mi prendo cura di ogni singolo e vorrei irradiare l'Amore nel suo cuore, affinché questo Amore sia corrisposto e che ora voi aspirate coscientemente all'unificazione con Me, Che Sono l'Eterno Amore. Perché Mi voglio costantemente donare, voglio rendervi costantemente felici, voi, le Mie creature, perché voglio conquistare costantemente anche il vostro amore corrisposto, che stabilisce di nuovo il rapporto Ur, che significa eterna felicità beata. E potete essere certi, che il Mio Amore non rinuncia mai a voi, che vi insegue, anche quando vi tenete ancora lontani da Me. Io non riposerò prima d'aver conquistato anche il vostro amore, perché soltanto l'amore corrisposto rende

felice. Il Mio Amore per voi non finisce mai, perché siete proceduti dal Mio Amore. E perciò non cederò mai a donarMi a voi. Non cederò mai a promuovere il vostro ritorno. Io toccherò sempre i vostri cuori, ed anche se vi chiudete ancora, una volta la Mia Forza d'Amore irromperà, ve ne darete liberamente, spingerete verso di Me nell'amore, e la Beatitudine del ricevere e del dare non avrà fine. Perché la Mia Sostanza dall'Eternità E' Amore, ed anche voi ritornerete di nuovo nella vostra sostanza primordiale, perché Io non rinuncio a voi, perché v'insegue costantemente con il Mio Amore, finché siete diventati Miei e lo rimanete in eterno.

Amen